Copia del documento originale con apposizione del protocollo

CITTÀ DI TORINO

AMBITO 8.18/1 SPINA 2 - PR.IN. Unità di intervento 4 - Area di intervento A

AREA EX WESTINGHOUSE

CORSO VITTORIO EMANUELE II, VIA NINO BIXIO, VIA BORSELLINO

P.E.C.

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

ex art. 43 L.R. 56/1977 e s.m.i.

CONSULENTI

Ambiente
Arch. Elisa Lucia Zanetta
Via Domenico Savio, 34
28021 Borgomanero (NO)

Viabilità - Urbanizzazioni
Arch. Vincenzo Curti
Via Giosuè Carducci, 48
20123 Milano

Terre e rocce da scavo
Planeta studio associato
Via Cerello, 21 - SP 87
10034 Chivasso (TO)

Acustica
Ing. Giulio Pignatta
Via Migliara, 21
10143 Torino

Verde e compensazione arborea
Studio Tovaglieri
Via delle Vignazze, 1
21010 Golasecca (VA)

VAS (Valutazione Ambientale Strategica) SINTESI NON TECNICA

17

MAGGIO 2023

Proponente

ESSELUNGA S.p.A.

Via Vittor Pisani, 20
20124, Milano

Procuratore
Giorgio Ruffo

Progettista

ALBERTO ROLLA ARCHITETTO

Corso Galileo Ferraris, 26
10121 Torino
tel. 011.538841 534924
fax 011.5069690
segreteria@studiorolla.it

Ordine degli Architetti Provincia di Torino
n° 1019
Architetto Alberto Rolla

studio rolla

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale digitale sottoscritto da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005 Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

EX ART. 43 L.R. 56/77 E SMI

AMBITO 8.18/1 SPINA 2 – PR.IN. UNITA' DI INTERVENTO 4 – AREA DI INTERVENTO A

AREA EX WESTINGHOUSE – CENTRO CONGRESSI

CORSO VITTORIO EMANUELE II, NINO BIXIO, VIA BORSELLINO

SINTESI NON TECNICA

MAGGIO 2023

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

EX ART. 43 L.R. 56/77 E SMI

AMBITO 8.18/1 SPINA 2 – PR.IN. UNITA' DI INTERVENTO 4 – AREA DI INTERVENTO A

AREA EX WESTINGHOUSE – CENTRO CONGRESSI

CORSO VITTORIO EMANUELE II, NINO BIXIO, VIA BORSELLINO

SINTESI NON TECNICA

MAGGIO 2023

Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Arch. Elisa Lucia Zanetta

Via Domenico Savio, 34 – 28021 Borgomanero (NO)

Cell. +39 340.5437048

email: elisa.zanetta@gmail.com - pec: elisalucia.zanetta@archiworldpec.it

CF. ZNTLLC81A71B019P - P.IVA 02364250031

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO
sezione A/a Elisa Lucia Zanetta n° 1400

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

1. Inquadramento territoriale

Le aree comprese tra corso Ferrucci, Corso Vittorio Emanuele II e via Borsellino, su cui fino alla metà degli anni '80 erano insediati stabilimenti industriali, sono state parzialmente utilizzate per la realizzazione di residenze, ma un'ampia porzione costituisce ancora oggi di fatto un "vuoto" che rappresenta una occasione importante per rafforzare la centralità dell'ambito 8.18/1 definito dal PRIN.

Figura 1:Immagine zenitale dell'Area ex Westinghouse e delle aree a contorno

In precedenza, sulla medesima area era prevista la realizzazione della Biblioteca Civica ma le difficoltà intervenute nella finanza pubblica non ne hanno permesso la realizzazione. In coerenza con la destinazione d'uso urbanistica "attrezzature di interesse generale", con nota del 21 febbraio 2011 la Fondazione CRT manifestava interesse ad attivare la trasformazione dell'area Ex – Westinghouse per la realizzazione di un centro congressuale polifunzionale.

La Città ha accolto positivamente tale proposta che nasce da alcune considerazioni di carattere generale, anche supportate da analisi di settore, sull'opportunità di realizzare un nuovo centro congressi. Il turismo congressuale in Italia ha infatti potenzialità enormi anche se al momento non ben sfruttate.

A tale destinazione, che costituisce l'elemento di attrattività pubblica per l'area, la città ha provveduto ad affiancare una disponibilità urbanistica di diritti edificatori utili alla realizzazione di attività di supporto individuate come ASPI.

A contorno dell'Area ex Westinghouse sono presenti, partendo da nord e proseguendo in senso orario:

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- il Palazzo di Giustizia, sul Corso Vittorio Emanuele II;
- le ex Carceri Nuove e le vicine ex Officine Grandi Riparazioni, sulla via Paolo Borsellino;
- le Unità di Intervento 2 e 5 del Programma Integrato, ove sono già state realizzate residenze private ed è prevista l'ultimazione dell'isolato con un edificio per residenza universitaria, sulla via Paolo Borsellino int. 38;
- l'Unità di Intervento 3 del Programma Integrato, ove sono già state realizzate residenze private, nella fascia di territorio compresa tra le vie Andrea Vochieri e Nino Bixio e prospettante il Corso Francesco Ferrucci;
- le aree a servizi del Programma Integrato ove sono presenti il parcheggio Torre Intesa S. Paolo e attrezzature sportive, nella fascia di territorio compresa tra la via Nino Bixio e il Corso Vittorio Emanuele II e prospettante il Corso Francesco Ferrucci.

Figura 2: Corso Vittorio Emanuele II angolo corso Ferrucci, Palazzo di Giustizia

Figura 3: Ex Carcere Le Nuove, vista da via Nino Bixio

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Figura 4: Panoramica sul viale della Spina angolo corso Vittorio Emanuele II. Sulla destra sono visibili il cantiere del nuovo grattacielo Intesa San Paolo, le Nuove, le officine OGR e il raddoppio del Politecnico (immagine del 2010).

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia conforme all'originale firmato digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

2. Contenuti ed obiettivi del PEC

2.1. Il Progetto Unitario di Insieme

Il Progetto Unitario di Insieme illustra le previsioni complessive per l'ambito urbanistico in esame, connesse ed integrate con le previsioni e/o progettazioni complessive del contesto in cui l'intervento si inserisce.

L'obiettivo è quello di pervenire ad un disegno urbano unitario e organico per il territorio in esame, nonché alla definizione, per il nuovo paesaggio urbano, di un'immagine identitaria e riconoscibile, anche nelle visuali percepibili dai coni prospettici dei viali urbani posti in asse rispetto all'ambito in oggetto.

Il Progetto Unitario di Insieme mostra la connessione tra la trama delle zone edificate esistenti con quella di nuova costruzione tramite l'analisi di temi quali la continuità del disegno viario, degli spazi pubblici, del verde e dei viali alberati, trattati su scala più ampia rispetto al Piano Esecutivo Convenzionato.

Il Progetto Unitario di Insieme è previsto e disciplinato dall'art. 5 "Attuazione della trasformazione prevista" della IV Modifica all'Accordo di Programma approvata in data 28.12.2016.

Il contesto di riferimento si caratterizza per una serie di importantissimi servizi di carattere pubblico come il palazzo di giustizia, il Politecnico di Torino, le OGR, Energy Center e impianti sportivi di CIT Torino, già precedentemente citati e di seguito meglio descritti.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI Inquadramento 	Nel 2013 la Società Consortile OGR-CRT (detenuta per oltre il 50% dalla Fondazione CRT) ha acquistato l'area da RFI Sistemi Urbani. Il 30 settembre edilizia è stato inaugurato il nuovissimo Distretto della Creatività e dell'Innovazione, punto d'incontro di mostre, spettacoli, concerti, laboratori, eventi di teatro e danza. In qualità di centro per le arti visive e performative, insieme, centro per la ricerca scientifica, tecnologica, industriale, le OGR funzioneranno da vera e propria "cassa di risonanza" per il ricco tessuto delle realtà culturali e produttive del territorio: queste ultime saranno messe in connessione con le eccellenze internazionali, in un processo di scambio e trasferimento di competenze attraverso importanti collaborazioni con i player dell'arte e dell'innovazione.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

PROPRIETÁ: Società Consortile OGR - CRT

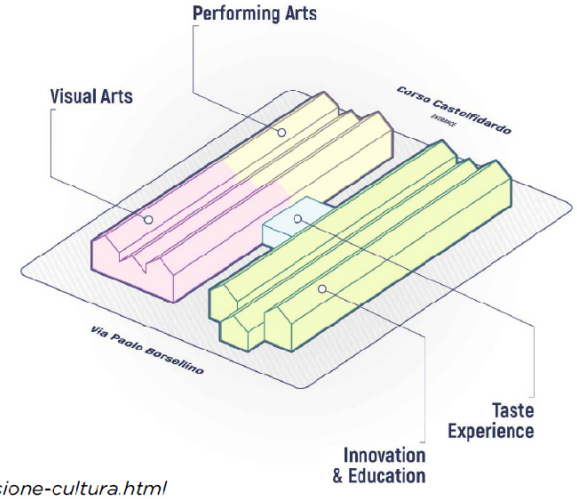
GESTIONE: Società Consortile OGR - CRT

AREA: 35.000 mq

SLP: 20.000 mq

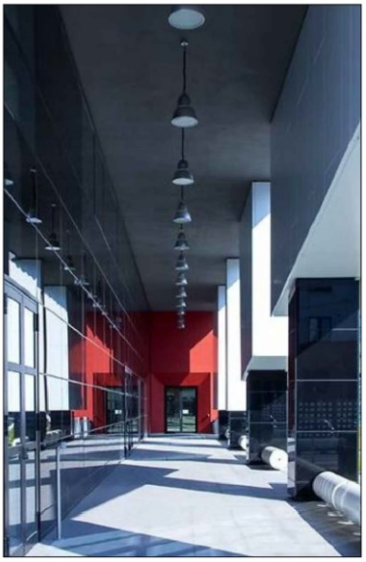
COSTI: 100 milioni di euro

TEMPI: 2013 - 30 settembre 2017



Fonti:
http://www.fondazionecrt.it/news/2015-presentazione-ogr-commissione-cultura.html
http://www.fondazionecrt.it/news/07.03.2017-ogr-presentazione.html
http://www.ogrtorino.it/project

ENERGY CENTER



Ad oggi è stato realizzato il primo lotto, sul lato di Via Nino Bixio, di circa 8.000 mq di SLP e di

2.000 mq di parcheggi interrati pertinenziali. Il secondo lotto invece prevede la realizzazione di ulteriori 7.000 mq, per un totale di 15.000 mq circa di SLP nell'intero lotto.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto con firma digitale da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

PROPRIETÁ: Città di Torino

GESTIONE: Il centro è gestito dal Politecnico di Torino in accordo con gli altri enti, Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT

AREA: 6.000 mq

SLP: 15.000 mq

COSTI: 20 milioni di euro

Fonti:
http://www.fondazionecrt.it/news/2016-energy-center.html
http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Interventi-Principali/Torino/Energy-Center
http://www.politocomunica.polito.it/press_room/comunicati/2016/l_energia_del_futuro_all_energy_center
http://cleantechincubation.eu/?s=energy+center
http://smartcityweb.net/progetti/torino-energy-centre

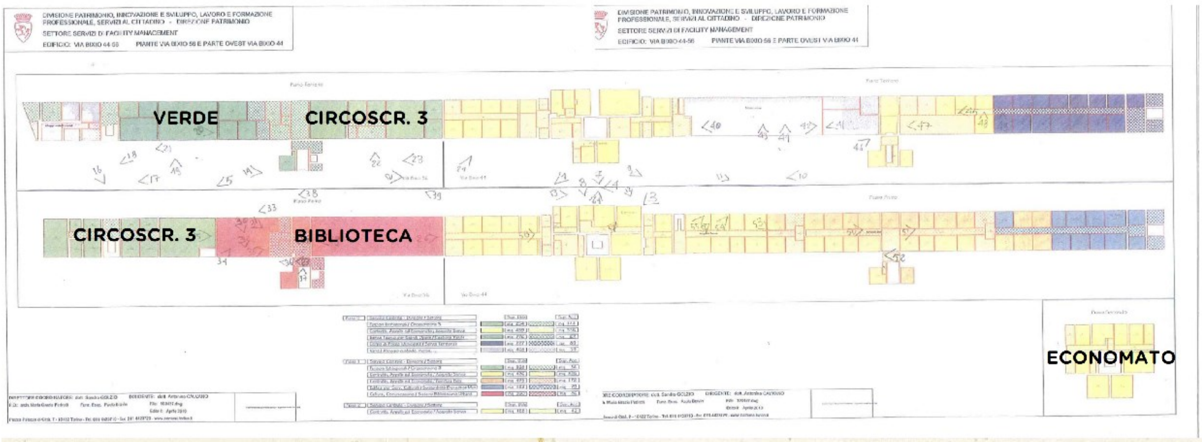
EX CASERMA DI ARTIGLIERIA ALFONSO LA MARMORA	C.so Ferrucci 65/A: Associazione Culturale Comala - "Polo 3.65" Nel 2011, grazie anche alla collaborazione con l'associazione Monkeys Evolution, con la Circoscrizione 3 e le Politiche Giovanili della Città di Torino, nasce il nuovo centro polivalente - chiamato Polo 3.65 - interamente dedicato alla creatività giovanile. Attualmente ospita una sala prove, uno studio di registrazione, una web radio, un laboratorio serigrafico, diverse aule riservate alla formazione. C.so Ferrucci 65/B: Biblioteca Domenico Sereno Regis La "Biblioteca civica Domenico Sereno Regis", già "Biblioteca civica Caserma Lamarmora", è una biblioteca pubblica di appartenenza del Comune di Torino, fondata nel 1980. C.so Ferrucci 65/C: ACAT Torino 3 (Associazione Club Alcologici Territoriali) e Associazione Il punto della Gioia".

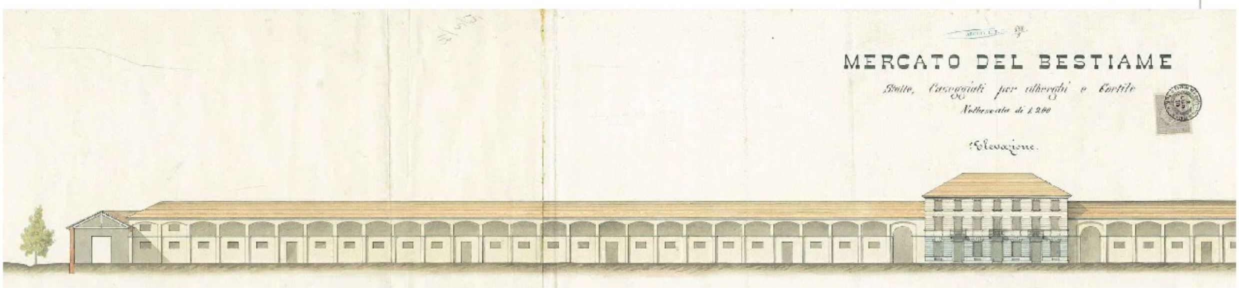
Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

C.so Ferrucci 65/D: Associazione A.N.P.I. - Sezione Torino Borgo San Paolo





CIT TORINO

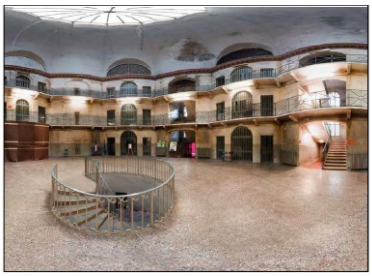
Con deliberazione n. 98 del Consiglio Comunale del 28 marzo 2001 (mecc. 2001 01669/10) esecutiva dal 13 aprile 2001, veniva rinnovata la concessione in gestione dell'impianto sportivo, di proprietà comunale, sito in corso Ferrucci 63 all'Associazione Sportiva Dilettantistica "Cit Turin LDE" e, con deliberazione n. 175 del Consiglio Comunale del 9 dicembre 2002 (mecc. 2002 08448/010) esecutiva dal 23 dicembre 2002, la stessa veniva modificata e ne veniva fissata la scadenza al 13 aprile 2016. La relativa Convenzione veniva stipulata in data 14 aprile 2003.

Agli articoli 10 e 11 della Convenzione risulta che l'Associazione Sportiva Dilettantistica

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	"Cit Turin LDE" si impegna a consentire la fruizione della struttura da parte della collettività locale, e all'art. 6 si legge che le nuove strutture realizzate si intendono acquisite in proprietà del Comune di Torino al termine della concessione.
PROPRIETÁ: Comune di Torino **GESTIONE:** Associazione Sportiva Dilettantistica "Cit Turin LDE" **AREA:** 13.000 mq *Fonti:http://www.citturinlde.it/centro-sportivo/* *http://www.museotorino.it/view/s/5dcd9d6a61f54f438e993940a839deba* *http://www.comune.torino.it/delibere/2010/2010_05285.html*	
CARCERE LE NUOVE 	In qualità di complesso di grande valore storico e architettonico, una parte dell'edificio è stata musealizzata e proprio grazie alla sua rilevanza storica, politica, sociale ed architettonica, oggi Le Nuove sono al centro di un progetto di recupero. L'intervento prevede la rifunzionalizzazione dell'edificio per insediarvi gli uffici del Tribunale di Sorveglianza, dei Giudici di Pace, del Nucleo Intercettazioni Telefoniche e degli Ufficiali Giudiziari. Inoltre, la riqualificazione delle corti, ora aperte e permeabili alla città, é intesa quale elemento di cerniera tra due differenti sistemi storici urbani, fi nora divisi dalla ferrovia e dalle Carceri, Crocetta e Borgo San Paolo.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto con firma digitale da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

PROPRIETÁ: Il 9 aprile 2009 è stato sottoscritto atto di permuta in forza di cui il Comune di Torino ha acquistato la proprietà del complesso immobiliare Le Nuove, ad esclusione di alcune parti rimaste di proprietà statale.

GESTIONE: L'associazione Onlus "Nessun uomo è un'isola" è concessionaria di alcuni locali de Le Nuove destinati a percorso storico-museale ove si svolgono visite guidate.

AREA: 38.000 mq

Fonti:http://www.museotorino.it/view/s/f65d63b7342d4e5bb86afddaacd900b8
http://www.carceretorino.it/istituto/storia/page/0/1
https://it.wikipedia.org/wiki/Le_Nuove
https://www.museolenuove.it/index.php/news/item/28-rinnovo-concessione-all-associazione

L'interazione del sistema territoriale e delle sue componenti è regolata e verificata dai seguenti schemi facenti parte del Progetto Unitario di insieme, con particolare riferimento ai beni di interesse culturale e al sistema delle aree verdi pubbliche di rilevanza comunale, come meglio schematizzato nelle figure seguenti.

Figura 5: Poli di servizio e culturali

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

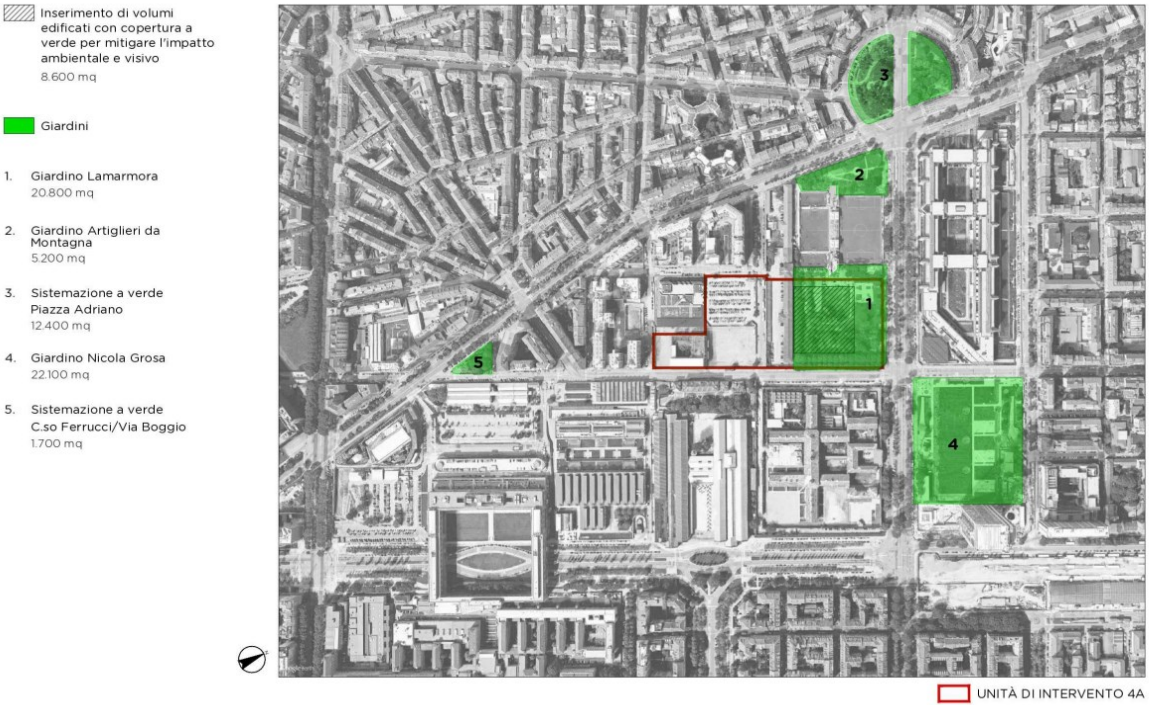


Figura 6: Sistema delle aree verdi pubbliche

Con lo studio unitario sono state inoltre indagate le relazioni infrastrutturali sia per quanto riguarda l'infrastruttura del verde pubblico (Filari alberati) sia delle infrastrutture per la mobilità. Sono stati inoltre schematizzate le aree a parcheggio previste nell'ambito di intervento.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

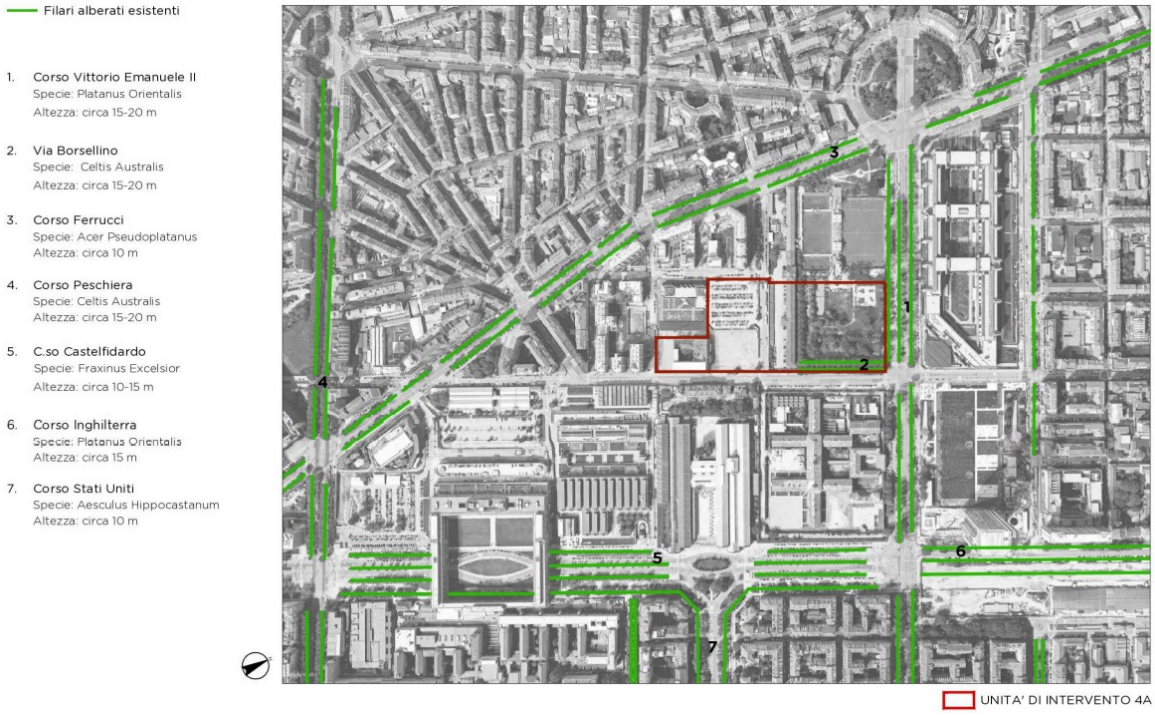


Figura 7: Sistema dei filari alberati

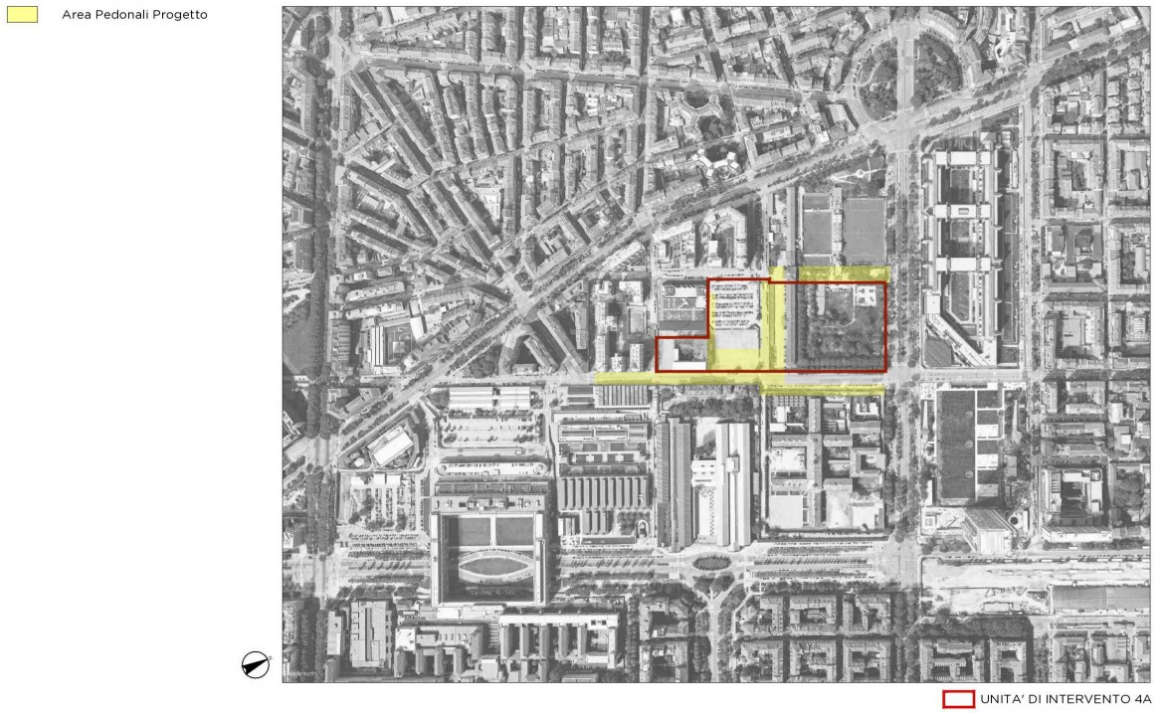


Figura 8: Aree pedonali in progetto

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

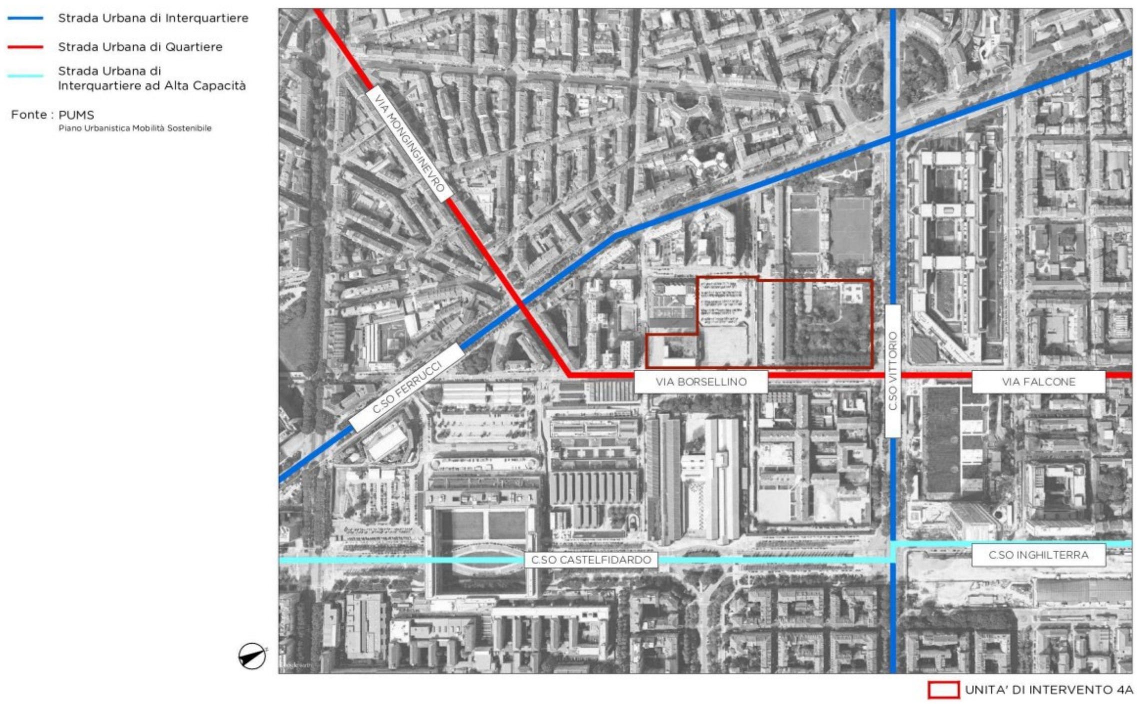


Figura 9: Assi viari principali

Figura 10: Sistema piste ciclabili

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

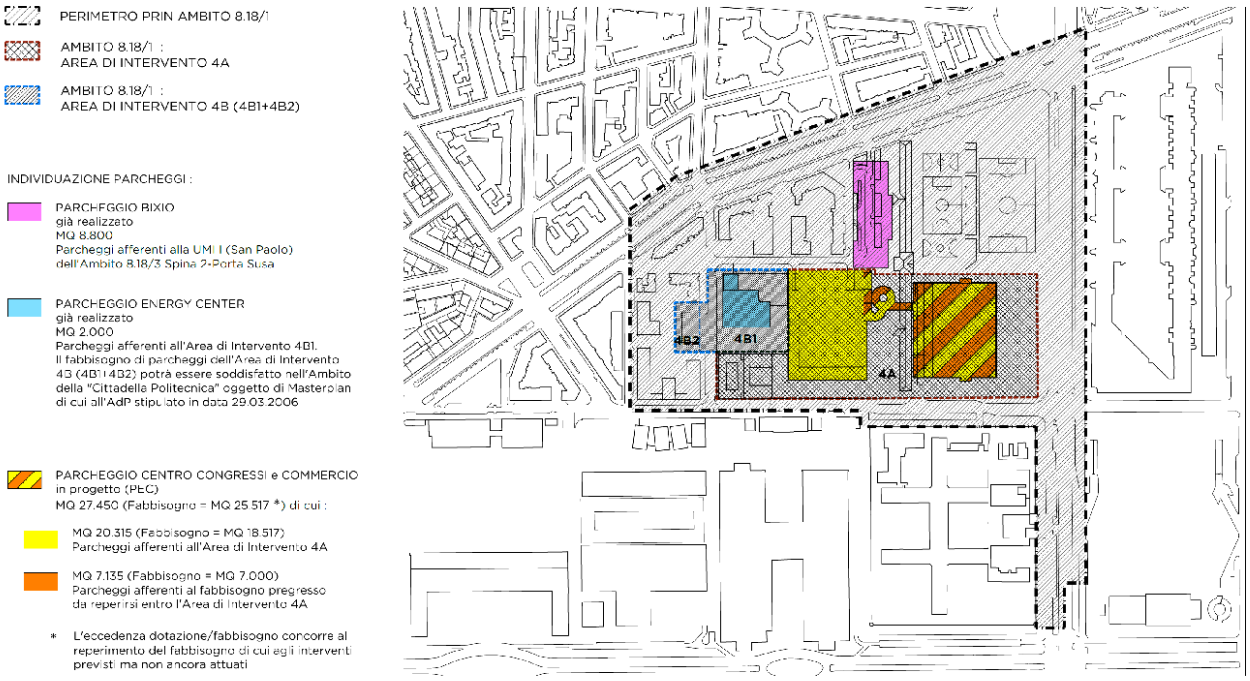


Figura 11: Aree a parcheggio

2.2. Il Piano esecutivo Convenzionato: descrizione dei contenuti

2.2.1. Le previsioni urbanistiche e le scelte architettoniche

Come precedentemente affrontato, l'area di intervento 4A, di cui alla presente richiesta di PEC, ha una estensione pari a 39.972 mq. (v. Figura 12)

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I e.I.PU.482.2023.0000055.ORIGINALE Copia informatica firmata digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Figura 12: Perimetro area soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato (Elaborazione Studio Rolla)

Come previsto nell'Accordo di Programma approvato, lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve:

1. garantire un'adeguata superficie a verde che soddisfi il fabbisogno consolidato della popolazione residente;

2. precisare le indicazioni planivolumetriche, le condizioni di accessibilità, gli standard pubblici e la dotazione di parcheggi in relazione alle destinazioni ammesse;

3. precisare i contenuti delle "Regole prescrittive del Programma Integrato (Elaborato B)", in particolare l'articolo "3.4 – Aree per servizi del Programma Integrato" a quanto prescritto dall'art. 17, comma 3, delle NTA del PTCP2;

4. svolgere un'analisi progettuale relativa al potenziamento del trasporto pubblico per far fronte alle nuove esigenze di mobilità che saranno generate, dalle nuove previsioni di traffico;

5. definire soluzioni progettuali operative inerenti il problema del traffico presente e futuro e risolvere il problema dei parcheggi dell'ambito.

Il progetto urbanistico per la riqualificazione dell'area ha seguito i criteri di massima attenzione per l'inserimento dei nuovi interventi nel contesto urbano.

L'area è caratterizzata infatti da una posizione centrale che attualmente non risulta valorizzata a causa della presenza di un "vuoto" non attrezzato.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Se il quadro normativo avesse già confermato la destinazione di primario interesse pubblico per le aree in questione, compito dello strumento esecutivo sarebbe stato quello di tradurre le attese della municipalità in una operazione di reale fattibilità.

Necessariamente la strategia progettuale doveva vertere verso una logica polifunzionale nella quale le realtà pubbliche e private condividessero le rispettive, differenti, forze trainanti. Questo concetto che oggi chiamiamo "mixité", a seguito di oramai collaudate sperimentazioni, ha orientato le previsioni del PEC nella direzione di permettere la compresenza di attività le cui consistenze potessero articolarsi con flessibilità entro le categorie di destinazioni d'uso che la normativa urbanistica richiede di fissare.

Il presente PEC pertanto definisce con fissità la realizzazione dell'insediamento commerciale (Lotto 1), a fronte di certezze sulle future modalità di funzionamento dell'attività, e definisce con elasticità la realizzazione delle attività di interesse generale ivi comprese le attività turistico ricettive (Lotto 2) che necessariamente potrebbero acquisire concretezza se in grado di modellarsi su strategie (non solo di mercato ma anche di assetto pubblico e sociale) oggi sempre più rapidamente mutevoli.

Nello specifico:

- Lotto edilizio 1 - di superficie territoriale pari a 17.737 mq, delimitato da Corso Vittorio Emanuele II, via Borsellino, il marciapiede prospiciente il fronte Nord della Caserma Lamarmora, il viale in asse al corpo centrale della Caserma Lamarmora. Sul Lotto edilizio 1 insiste il fabbricato di nuova costruzione della struttura commerciale per circa 8.600 mq di SLP, la cui sagoma in progetto è posizionata entro l'area di competenza in ottemperanza all'obbligo di mantenimento delle aree di verde in piena terra e conseguentemente accostata al confine Sud verso la ex Caserma Lamarmora.

- Lotto edilizio 2 - di superficie territoriale pari a 22.235 mq, delimitato dal marciapiede prospiciente il fronte nord della ex Caserma Lamarmora, via Borsellino, Via Paolo Borsellino int. 38, i confini del lotto dell'Energy Center, via Nino Bixio. Il Lotto edilizio 2 pertanto comprende anche l'edificato esistente della ex Caserma Lamarmora e delle Ex Officine Nebiolo. Entro il Lotto edilizio 2 sono localizzati a titolo indicativo i fabbricati del Centro Congressi e dell'Albergo, i quali, fermo restando quanto prescritto dalle Norme Tecniche di Attuazione, potranno trovare definizione planivolumetrica successiva in sede di richiesta dei titoli abilitativi. Inoltre, troverà localizzazione anche l'ASPI residua pari a 1.400 mq

Il paradigma della mixité è ben rappresentato dalla elasticità localizzativa riconosciuta alla quota di ASPI non esaurita dalla struttura commerciale: trattasi di una possibilità di insediare attività indipendenti ovvero integrate ad altre, ovvero ancora a completamento, in funzione dello sviluppo specifico delle consistenti superfici riconosciute alle attività di interesse generale.

Le destinazioni urbanistiche e le aree di concentrazioni dell'edificato sono regolate dallo strumento urbanistico esecutivo secondo specifiche tavole prescrittive di cui si riportano di seguito alcuni stralci rimandando agli elaborati progettuali del PEC.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

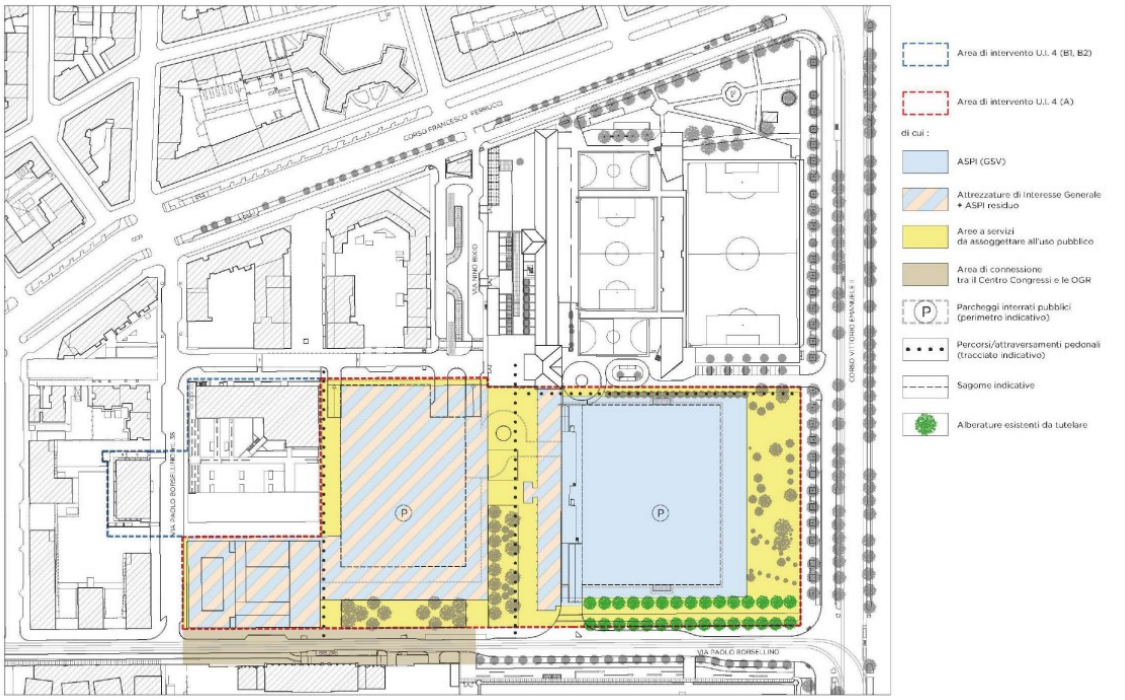


Figura 13: Destinazioni d'uso in progetto e individuazione unità di intervento.

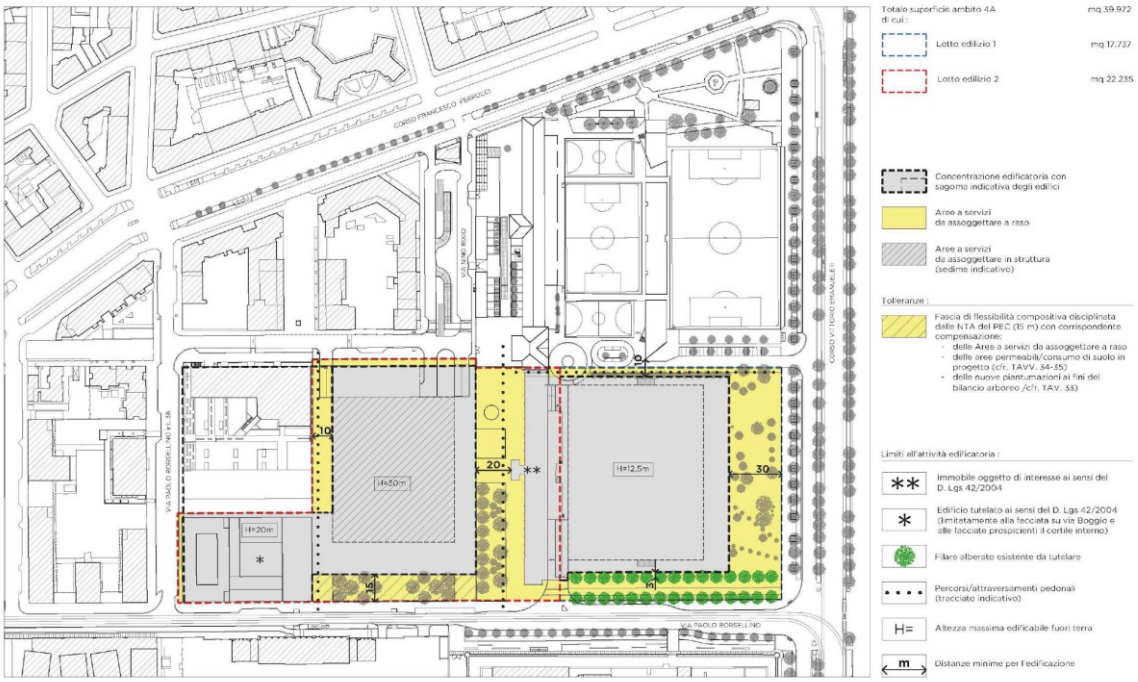


Figura 14: Regole urbanistiche ed edilizie

Le previsioni planivolumetriche sono coerenti con la suddetta impostazione.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I - 2023/12/A/055.ra, 055.arm, 26.sr, 284.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Figura 15: Planivolumetrico in progetto

Come riportato nelle cartografie precedenti, all'interno del perimetro del presente PEC il progetto individua n° 2 lotti di intervento destinati ad accogliere le varie attività da insediarsi.

Il Lotto edilizio 1 risulta definito dall'edificato della struttura commerciale, ubicato in prossimità del fronte nord della Caserma Lamarmora per garantire il mantenimento dell'area verde esistente su corso Vittorio Emanuele II, sufficientemente distaccato dall'impianto sportivo Cit Turin per liberare la vista sul corpo centrale della Caserma Lamarmora, contenuto in altezza entro i limiti previsti dal PR.IN. La necessaria viabilità di accesso/uscita coinvolge le vie Borsellino e Bixio senza alterare direttamente l'arteria di corso Vittorio Emanuele II. A parità di sagoma dell'edificato fuoriterra, per la struttura commerciale si prevedono n. 3 piani interrati, destinati al reperimento del fabbisogno richiesto dalla normativa commerciale, degli standard urbanistici, del fabbisogno pregresso individuato dal PR.IN. È prevista la facoltà di contenere i piani interrati in numero di 2 reperendo il fabbisogno pregresso anche sul Lotto edilizio 2.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Figura 16: Vista indicativa della struttura commerciale in corrispondenza dell'incrocio tra via Borsellino e corso Vittorio Emanuele II (Elaborazione Studio Rolla)

l Lotto edilizio 2 è strutturato per consentire piena flessibilità alla morfologia del futuro fabbricato del Centro Congressi e delle attività connesse. Si prevede la realizzazione di un edificio isolato ovvero di integrare nuovo edificato e il fabbricato esistente della Ex Nebiolo ipotizzando analoga previsione per le destinazioni turistico/ricettivo ed ASPI residuo. Il presente PEC riporta un'ipotesi planivolumetrica che prevede: Il fabbricato isolato del Centro Congressi, contenitore delle attività di interesse generale e della quota rimanente di ASPI non esaurita dalla struttura commerciale del Lotto edilizio 1.

L'intervento del Centro Congressi costituirà l'elemento di maggiore rilevanza per l'interesse pubblico di tutta la trasformazione. La sua presenza, infatti, sarà un importante fattore di crescita e di sviluppo dell'area circostante e dell'intera città di Torino. Il Centro Congressi sarà dotato di una sala plenaria da 5.000 posti che, adeguatamente supportata da indispensabili spazi accessori, costituirà la vera unicità dell'intervento.

Figura 17: Vista indicativa del centro congressi (Elaborazione Studio Rolla)

Il fabbricato dell'Ex Nebiolo oggetto di ristrutturazione, è integrato con un nuovo edificato (tra le Via Paolo Borsellino int. 38 e Borsellino) al fine dare localizzazione alla destinazione turistico ricettiva.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

La presenza del Centro Congressi e la posizione dell'area, vicina ad alcune delle infrastrutture più importanti della Città, hanno reso opportuna la previsione di un edificio turistico ricettivo nell'area di trasformazione.

L'albergo potrà essere collocato in adiacenza al Centro Congressi contribuendo in modo sinergico alle attività e agli eventi in esso previsti, con una SLP massima di mq 8.000 per circa 100 camere.

Il fabbricato dell'Ex Caserma Lamarmora per il quale si prevede il riuso della consistenza edilizia attuale di circa 2.600 mq tra piano terra e piano primo, finalizzata alla localizzazione della quota di attività di interesse generale non esaurita dal Centro Congressi.

L'attuale confinamento dell'edificio verrà superato con l'eliminazione del muro di cinta esistente sui fronti est e sud, ponendolo in connessione visiva e funzionale con le nuove aree pedonali circostanti il centro Congressi.

Si riportano di seguito i parametri urbanistici definiti per il PEC.

UNITÀ DI INTERVENTO 4A – AREA EX WESTINGHOUSE

Superficie Territoriale (Lotto edilizio 1 + Lotto edilizio 2)	**39.972**	**mq**
SLP complessiva	**40.000**	**mq**
SLP PER DESTINAZIONI D'USO		
Attrezzature di interesse generale	**30.000**	**mq**
di cui:		
Centro Congressi	19.334	mq
19.334 mq > 16.500 mq		
previsti dal disciplinare d'asta n. 118/2013, al punto 6.2		
Attività turistico ricettive	8.000	mq
comprensivi dei 4.000 mq esistenti delle ex Officine Nebiolo		
Attività connesse al Centro Congressi	2.666	mq
recupero piano terra e primo della ex caserma Lamarmora		

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia conforme all'originale digitale firmato da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (ASPI)	**10.000**	**mq**
di cui:		
Struttura commerciale	8.600	mq
ASPI con localizzazione da definirsi	1.400	mq

FABBISOGNO SERVIZI PUBBLICI art.21 per destinazioni d'uso:

Attrezzature di interesse generale

ai sensi dell'art. 41 L. 1150/42 e art. 2 L. 122/89 (Art. 19 comma 7 delle NUEA)

30.000 – 8.000 mq (ex Nebiolo) – 2.666 mq (ex Lamarmora esistente) = 19.334 mq

19.334 mq x 3,5/10 = 6.767 mq

Attività Turistico – Ricettive

Servizi 80% SLP di cui min. 50% a parcheggi

8.000 – 4.000 (ex Nebiolo esistente) = 4.000 mq nuova costruzione

4.000 x 80% = 3.200 mq servizi (di cui 50% = 1.600 mq parcheggi) 3.200 mq

Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (ASPI)

10.000 mq (ASPI) x 80% = 8.000 mq

Fabbisogno pregresso (ex III modifica AdP) 7.000 mq

TOTALE Fabbisogno 24.967 mq

FABBISOGNO SERVIZI PUBBLICI per Lotti :

Lotto edilizio 1:

ASPI struttura commerciale + fabbisogno pregresso (8.000+7.000) 15.000 mq

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Lotto edilizio 2:

Albergo + Centro Congressi + ASPI residuo (3.200+6.767)	9.967 mq
TOTALE Fabbisogno servizi pubblici	**24.967 mq**

FABBISOGNO PARCHEGGI PUBBLICI per destinazioni d'uso :

Attrezzature di interesse generale

ai sensi dell'art. 41 L. 1150/42 e art. 2 L. 122/89 (Art. 19 comma 7 delle NUEA)

30.000 – 8.000 mq (ex Nebiolo) – 2.666 mq (ex Lamarmora esistente) = 19.334 mq

19.334 mq x 3,5/10 = 6.767 mq

Attività Turistico – Ricettive

Servizi 80% SLP di cui min. 50% a parcheggi

8.000 – 4.000 (ex Nebiolo esistente) = 4.000 mq nuova costruzione

4.000 x 80% = 3.200 mq servizi di cui 50% a parcheggi 1.600 mq

Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (ASPI)

8.600 mq (struttura commerciale) Ex art.25 DCR 191/2012

Min 50% parcheggi pubblici=50% X [245+0,20(4.500-2.500)]=

50% X 645 PA=323 PA

50% X 645 PA X 28 MQ/PA =50% X 18.060 mq =	9.030 mq
1.400 mq (ASPI) = 1.400 mq x 80% =	1.120 mq
Fabbisogno pregresso (ex III modifica AdP)	7.000 mq
TOTALE Fabbisogno	**25.517 mq**

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

OFFERTA SERVIZI PUBBLICI per Lotti :

Lotto edilizio 1:

ASPI struttura commerciale + fabbisogno pregresso (11.015+7.135) 18.150 mq

Lotto edilizio 2:

Albergo + Centro Congressi + ASPI residuo 9.300 mq

Aree Assoggettate per fabbisogno PR.IN. a raso +

Aree Assoggettate Centro Congressi in struttura 18.500 mq

TOTALE Dotazione Servizi Pubblici 49.950 mq

OFFERTA PARCHEGGI PUBBLICI per Lotti :

Lotto edilizio 1:

ASPI struttura commerciale + fabbisogno pregresso (11.015+7.135) 18.150 mq

Lotto edilizio 2:

Albergo + Centro Congressi + ASPI residuo 9.300 mq

TOTALE Dotazione 27.450 mq

FABBISOGNO GENERALE DEL PR.IN.

Il PR.IN. pone in capo all'Unità 4A il reperimento di una ulteriore quota di servizi pubblici pari a circa 16.332 mq.

Tale quota potrà essere reperita attraverso l'assoggettamento di aree a raso non edificate da destinarsi a pubblica fruizione e/o di superfici edificate ricomprese entro la destinazione d'uso Attività di interesse generale.

Il presente progetto planivolumetrico individua pertanto la seguente dotazione aggiuntiva :

Aree a servizi 18.500 mq

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

6.A.20/2023/A0055 del 29/05/2023 18:59:25, 82, ind.1.0 - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

di cui:

Aree da assoggettare a raso **12.700 mq**

Aree da assoggettare in struttura **5.800 mq**

(All'interno del Centro Congressi)

Si riporta di seguito lo schema relativo alle aree a servizi – parcheggi.

Si evidenzia in sintesi che i fabbisogni risultano verificati.

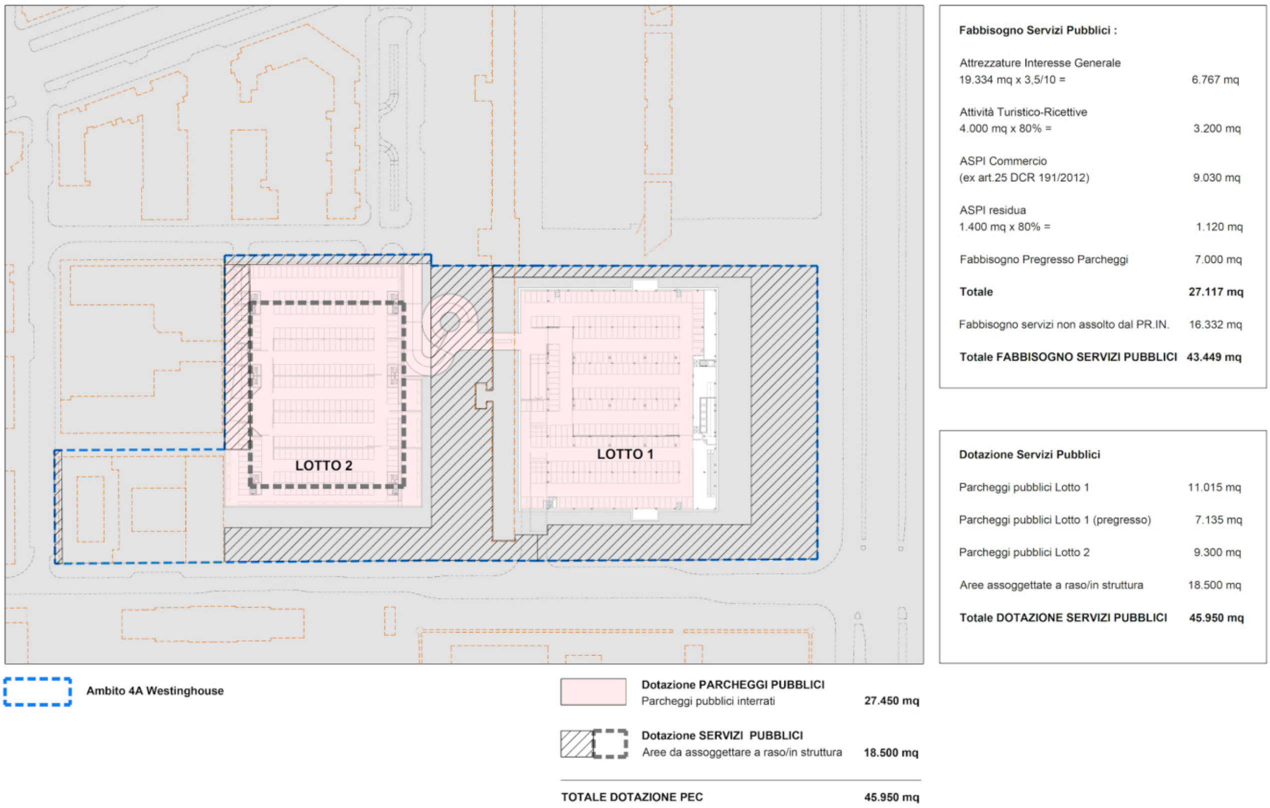


Figura 20: Aree per servizi ex art. 21 LR 56/77

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

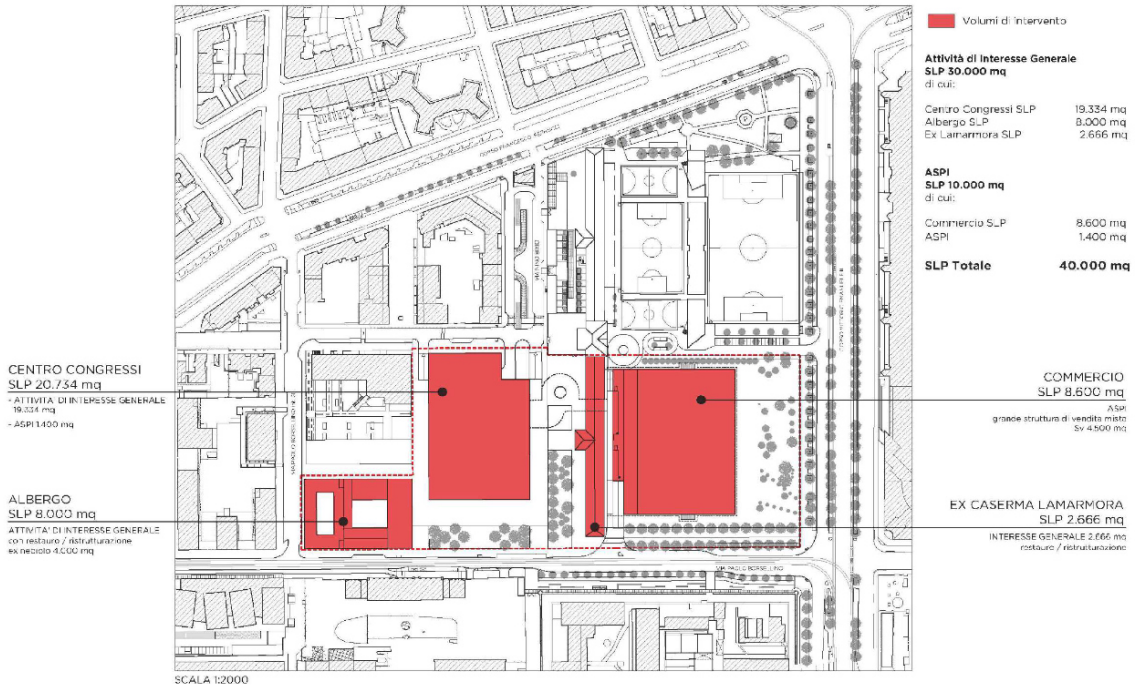


Figura 18: Volumi di intervento (Elaborazione Studio Rolla)

2.2.2. Opere di viabilità e urbanizzazioni

Contestualmente alle previsioni sul nuovo edificato, il PEC propone un articolato piano di intervento sulle aree a raso, il cui destino è quello di essere in gran parte riconsegnate alla fruibilità da parte della cittadinanza.

Le opere di urbanizzazione afferiscono:

- agli interventi da eseguirsi sulle aree di proprietà pubblica localizzate nell'immediato intorno dell'Ambito 4A (e pertanto definite "Extra Ambito"). Non casualmente tali opere cingono l'intero perimetro dell'Ambito esplicitando il duplice contestuale scopo al quale sono informate: consentire un adeguato inserimento del nuovo costruito nel contesto connettendo percorsi carrabili, ciclabili e pedonali in un tessuto funzionale e coerente, cogliendo l'occasione della trasformazione urbanistica per riqualificare l'ambiente urbano ove deteriorato o compromesso.

- agli interventi da eseguirsi sulle aree assoggettate a raso (cfr. punto 5 FABBISOGNO GENERALE DEL PR.IN.) individuate nel presente PEC entro l'Ambito 4A. Queste comprendono l'area verde circostante la struttura commerciale, della quale viene garantita la futura pubblica fruibilità, coerentemente con l'uso attuale; e le aree pedonali circostanti il futuro Centro Congressi le quali, stante la natura ampiamente previsionale della localizzazione e della consistenza del futuro edificato, sono individuate e descritte al fine

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto con firma digitale da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

di garantire la ragionevole funzionalità di un sedime che rimarrà inedificato, ma che verrà definito successivamente in stretta connessione con le scelte progettuali definitive del Lotto Edilizio 2. Attiene alle opere in Ambito anche la voce relativa all'attrezzaggio dei parcheggi interrati pubblici.

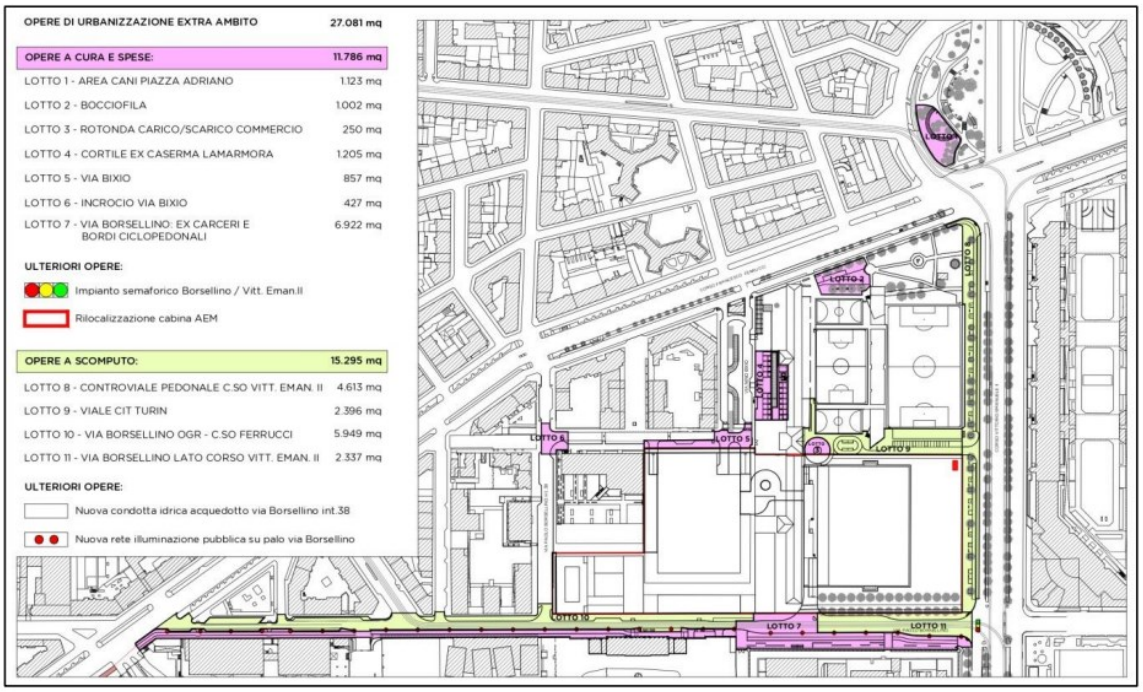


Figura 21: Opere di urbanizzazione planimetria generale di progetto

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme digitale originale sottoscritta da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

OPERE DI URBANIZZAZIONE EXTRA AMBITO	**27.081 mq**
OPERE A CURA E SPESE:	**11.786 mq**
LOTTO 1 - AREA CANI PIAZZA ADRIANO	1.123 mq
LOTTO 2 - BOCCIOFILA	1.002 mq
LOTTO 3 - ROTONDA CARICO/SCARICO COMMERCIO	250 mq
LOTTO 4 - CORTILE EX CASERMA LAMARMORA	1.205 mq
LOTTO 5 - VIA BIXIO	857 mq
LOTTO 6 - INCROCIO VIA BIXIO	427 mq
LOTTO 7 - VIA BORSELLINO: EX CARCERI E BORDI CICLOPEDONALI	6.922 mq

ULTERIORI OPERE:

Impianto semaforico Borsellino / Vitt. Eman.II

Rilocalizzazione cabina AEM

OPERE A SCOMPUTO:	**15.295 mq**
LOTTO 8 - CONTROVIALE PEDONALE C.SO VITT. EMAN. II	4.613 mq
LOTTO 9 - VIALE CIT TURIN	2.396 mq
LOTTO 10 - VIA BORSELLINO OGR - C.SO FERRUCCI	5.949 mq
LOTTO 11 - VIA BORSELLINO LATO CORSO VITT. EMAN. II	2.337 mq

ULTERIORI OPERE:

Nuova condotta idrica acquedotto via Borsellino int.38

Nuova rete illuminazione pubblica su palo via Borsellino

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

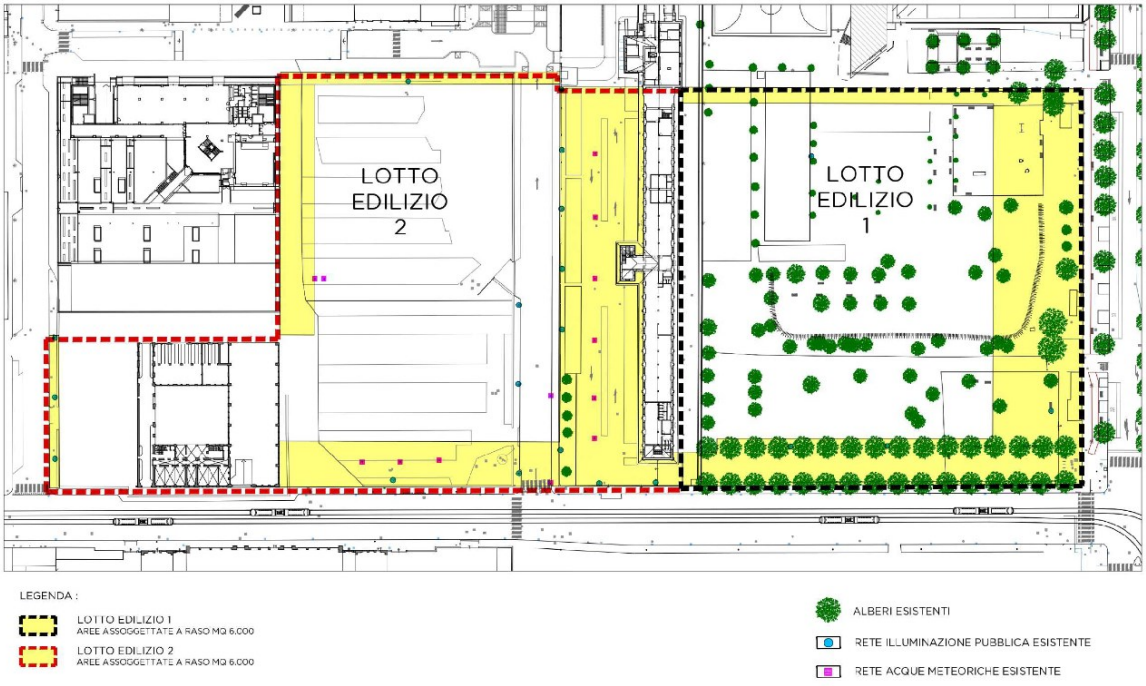


Figura 22: Planimetria generale con l'individuazione delle Opere di Urbanizzazione in ambito

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

6.V, 20.V, 2/2012A/055.ra, 055.arn, 29.sr, 284.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

3. Vincoli ed elementi di rilevanza ambientale

Preliminarmente alla redazione del P.E.C. si è proceduto alla verifica del sistema vincolistico unitamente all'individuazione degli altri elementi in grado di dettare condizionamenti alla progettazione urbanistica; l'analisi è stata condotta sia sull'ambito territoriale ricompreso nel perimetro di PEC che sull'intorno significativo.

Nello specifico sono stati analizzati:

- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), tra cui vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) e vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
- aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche);
- vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985);
- fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori);
- aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Per verificare l'eventuale presenza di vincoli nell'area oggetto di strumento attuativo sono state consultate le banche dati degli Enti competenti.

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel SUE	Presenza all'esterno (intorno significativo)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)	--	--
Reti ecologiche (se individuate)	--	--

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel SUE	Presenza all'esterno (intorno significativo)
Vincoli ex art 142 DLGS 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985")	--	Beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e smi,
Territori contermini a laghi (entro 300 m)	--	--
Vincoli ex art 136 -157 DLGS 42/2004 vincoli individuati e cartografati puntualmente: "decreti ministeriali" e "ex Galassini 1985"	--	--
Corsi d'acqua e sponde entro 150 m	--	--
Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm)	--	--
Ghiacciai	--	--
Foreste e boschi	--	--
Usi civici	--	--
Zone umide	--	--
Zone d'interesse archeologico	--	--
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	Beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e smi,	Beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e smi,
Prescrizioni vigenti, derivanti da PPR	Morfologia insediativa urbana consolidata dei centri maggiori	--
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTR	--	--
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTCP	Aree dense (art. 17 NTA)	--
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	--	--
Classificazione idro-geologica da PRG adeguato al PAI	Classe I	Classe I
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	Classe IV Area di intensa attività umana	
Capacità d'uso del suolo (indicare la classe)	II	II
Fasce di rispetto reticolo idrografico	--	
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	--	
Fasce di rispetto degli elettrodotti	--	--
Fasce di rispetto di metanodotti	--	--
Fasce di rispetto cimiteriali	--	--

Dall'analisi emerge che non si verificano interferenze significative con l'area oggetto di PEC, infatti:

- **l'area non è gravata da vincoli paesistico - ambientali di cui al D.Lgs. 42/2004 e smi. Si rileva la presenza di beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e smi;**
- **l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45 del 9/08/89.**

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

4. Coerenza con il quadro programmatico e normativo di riferimento

Per quanto attiene alla verifica di coerenza con il quadro programmatico di riferimento, già in nelle precedenti procedure ambientali effettuate sulle previsioni delle aree di intervento si è provveduto ad accertare e verificare la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione provinciale e regionale.

Stante il fatto che la proposta di PEC e di Progetto Unitario di Insieme costituiscono strumenti di attuazione del Pr.IN, si evidenzia che resta immutato il quadro di compatibilità della trasformazione urbanistica con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, già accertato.

L'analisi di coerenza viene effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

	Non coerente
	Non confrontabile
	Parzialmente coerente
	Coerente

4.1. Piano Comunale di Classificazione Acustica della Città di Torino e Piano di azione ai sensi del D.lgs 194/05

Con D.C.C. del 20 dicembre 2010 è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino. L'obiettivo del Piano è la tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico ed è costituito da:

- Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 1)
- Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica - fogli 1÷17b – (scala 1:5000) – (Tavole 2)
- Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 3)
- Accostamenti critici residui all'interno del Piani di Classificazione Acustica - fogli 1÷17b - (scala 1:5000) - (Tavole 4)
- Norme Tecniche di Attuazione con allegato "Elenco siti per lo svolgimento di manifestazioni temporanee".

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- Relazione descrittiva, con appendice "Contatti critici residui".

Il Piano di Classificazione Acustica integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinato, al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio. L'attuazione del Piano di Classificazione Acustica avviene secondo le prescrizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione e le indicazioni riportate sulle Tavole di Piano, nell'osservanza delle leggi vigenti e del "Regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico".

Il Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino assegna all'area la classe acustica III (Aree di tipo misto).

Come emerso dalle precedenti procedure ambientali sull'area di riferimento si rende necessario procedere una modifica all'attuale piano di classificazione acustica.

Si ritiene il passaggio in classe IV (Aree di intensa attività umana) la scelta più opportuna al fine di garantire le migliori condizioni qualitative, risultando compatibile con le nuove destinazioni urbanistiche.

4.2. Mappatura acustica e Piano di azione - Piano di Abbattimento e Contenimento del Rumore ai sensi del D.lgs 194/05

Il Comune di Torino con DGC n. 04227/126 del 31 luglio 2012 si è dotata di mappatura acustica.

La mappatura acustica è la rappresentazione cartografica dei livelli di rumore prodotto dalle infrastrutture stradali considerando il contributo del traffico privato e quello del trasporto pubblico.

La mappatura acustica è realizzata attraverso l'impiego di un modello matematico calibrato con misure strumentali; le stime sono particolarmente affidabili per le aree più rumorose, mentre sono possibili sovrastime per le strade a minore traffico.

La mappatura riporta, per ogni circoscrizione, i livelli di rumore stimato espressi secondo gli indicatori nazionali livello diurno (6-22) e notturno (22-6) - ovvero l'equivalente europeo Lnight - nonché la media giorno-sera-notte LDEN, altro indicatore europeo.

Di seguito si riportano gli stralci relativi all'area di PEC derivanti dalla mappatura acustica approvata.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

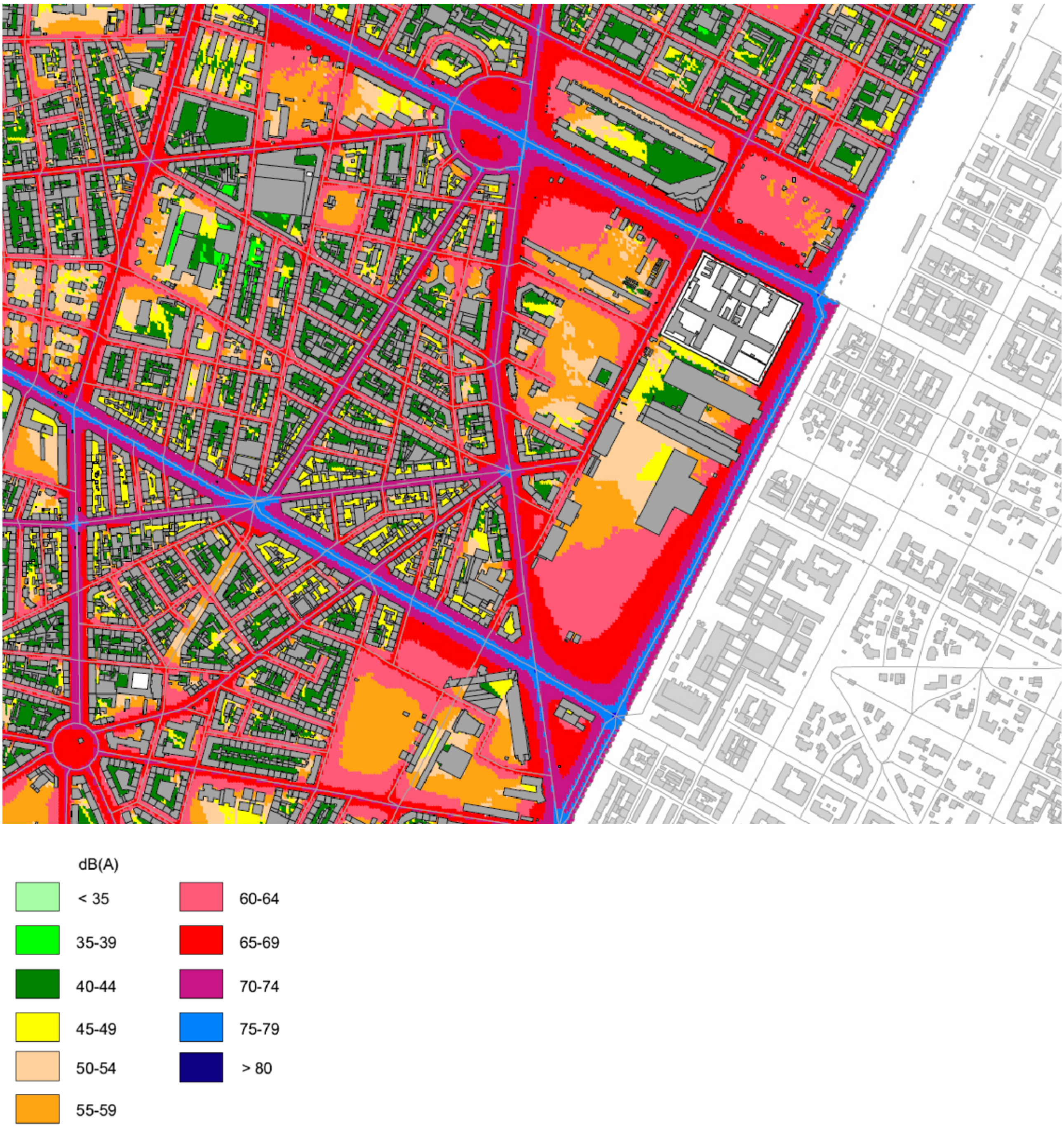


Figura 23: Mappatura acustica – Livello diurno (Elaborazione Città di Torino – Arpa Piemonte)

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

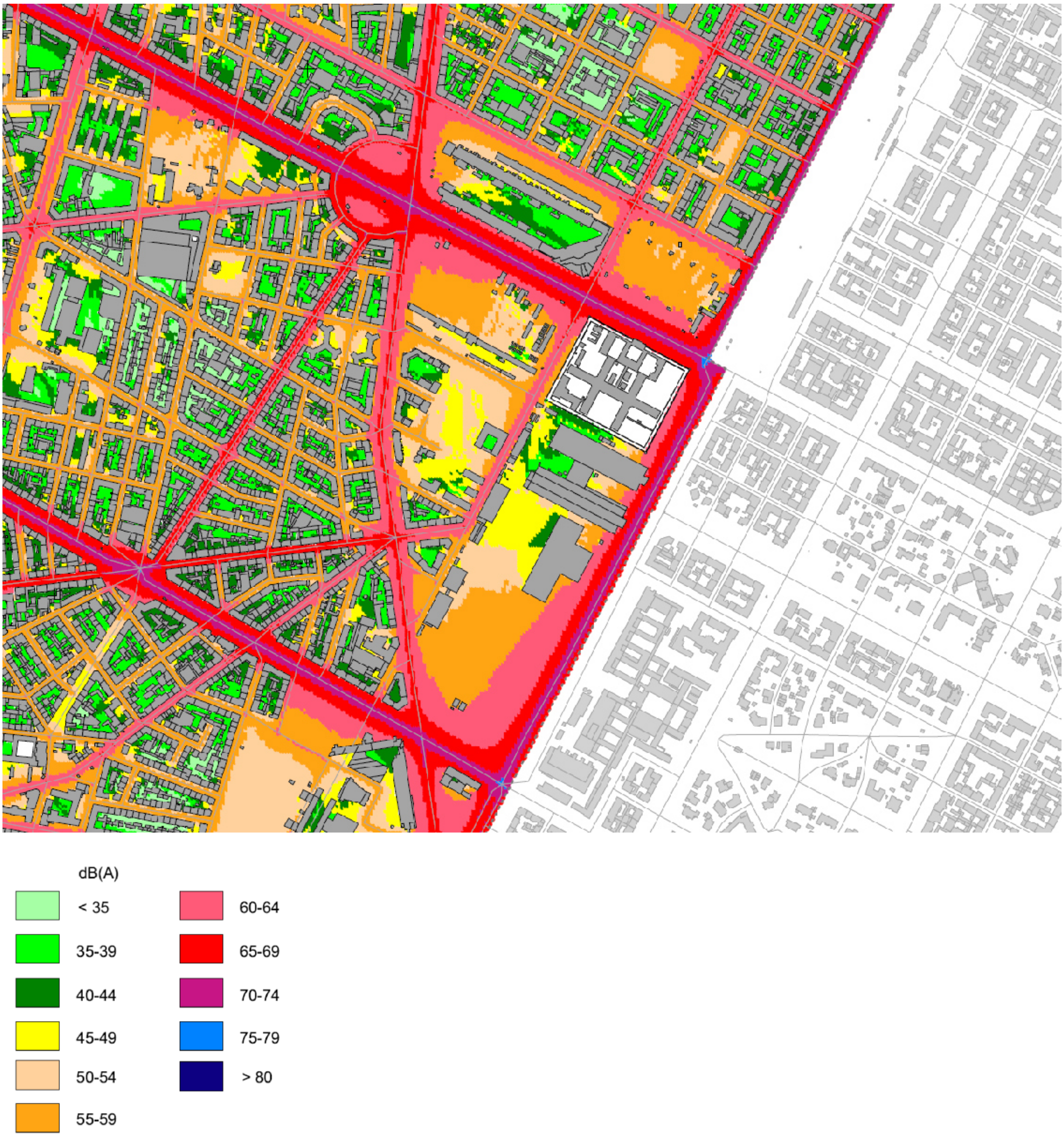


Figura 24: Mappatura acustica – Livello notturno (Elaborazione Città di Torino – Arpa Piemonte)

In seguito alla mappatura acustica, il Comune di Torino ha predisposto il Piano di Azione – Abbattimento e Contenimento del Rumore ai sensi del D. Lgs 194/05 ed approvato con DCC n. 2014-01833 del 17 settembre 2014.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Il Piano affronta in modo integrato e sinergico la problematica dell'inquinamento acustico da traffico veicolare considerando sia il traffico veicolare privato sia il trasporto pubblico locale e assume pertanto come oggetto l'intera rete stradale; in relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 194/05, il Piano individua specifiche azioni relative agli assi stradali principali su cui transitano più di 3.000.000 di veicoli all'anno attraverso la definizione di specifiche azioni strategiche ed ambiti prioritari di intervento.

L'indirizzo strategico generale del Piano d'Azione, che ispira e guida tutte le altre azioni, è costituito dalla ricerca delle possibili sinergie con gli interventi di pianificazione e gestione del territorio e della mobilità, ottimizzando quanto già previsto o programmato dalla Città:

l Piano, per garantire compatibilità tra i propri principi generali e la pianificazione urbanistica, è altresì finalizzato ad evitare che nuove previsioni comportino l'incremento della popolazione potenzialmente esposta a livelli di rumore superiori ai limiti vigenti per le infrastrutture stradali nonché a limitare, attraverso l'applicazione delle migliori pratiche, l'esposizione al rumore delle quote di popolazione insediata in aree acusticamente critiche. L'area non rientra tra gli ambiti prioritari di intervento.

L'area non rientra tra gli ambiti prioritari di intervento.

4.3. Regolamento per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Città di Torino

La Città di Torino è dotata di regolamento per la gestione del rifiuti urbani, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 giugno 2002 (mecc. 2001 12136/21) esecutiva dal 24 giugno 2002. I principi regolatori che costituiscono questo atto comunale sono così sintetizzati all'articolo 3 "Principi generali di gestione dei rifiuti urbani:

La gestione dei rifiuti urbani disciplinata dal presente regolamento:

- costituisce attività di pubblico interesse;
- deve assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci;
- deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- senza incrementare le condizioni di inquinamento atmosferico;
- privilegia modalità che favoriscano la riduzione della produzione dei rifiuti, il reimpiego, il riciclaggio ed il recupero di materia, nonché la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti;

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

– si conforma ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti;

– rispetta i principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Nello specifico per le nuove costruzioni sono prescritte alcune norme vincolanti relative ai conferimenti ed alla gestione della raccolta dei rifiuti.

Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 giugno 2002	
	Valutazione di coerenza proposta PEC
Articolo 9 Conferimenti *Al fine di consentire ed agevolare l'attuazione dei conferimenti differenziati di cui al comma 1, è fatto divieto, negli edifici di nuova costruzione, di realizzare canne di convogliamento per il conferimento dei rifiuti urbani*	
Art. 10 Contenitori per la raccolta *In caso di interventi di sistemazione viaria, di progetti di nuove strutture urbanistiche o di sostanziali ristrutturazioni, di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, devono essere previsti gli spazi per i contenitori dei rifiuti urbani*	
Art. 10 Contenitori per la raccolta *Per le nuove costruzioni, in sede di progettazione e di realizzazione delle opere, devono essere previsti appositi spazi destinati al posizionamento dei contenitori all'interno delle pertinenze delle suddette costruzioni*	
La proposta di Piano Esecutivo Convenzionato risulta coerente con le prescrizioni relative alle nuove costruzioni del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 giugno 2002.	

4.4. Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino

Il comune di Torino è dotato di Regolamento del verde pubblico e privato approvato con D.C.C in data 6 marzo 2006 (mecc. 2005 10310/046) i.e., esecutiva dal 20 marzo 2006.

Nella Premessa al Regolamento è evidenziato che "*la progettazione delle aree verdi, la loro gestione e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma soprattutto tutti gli altri interventi che incidono in qualche misura su aree verdi o alberate, devono essere attuati nel rispetto del patrimonio naturale esistente in città e in conformità alle condizioni ambientali in cui questa si sviluppa*".

Le disposizioni previste dal Regolamento disciplinano (art. 1 comma 4) "*sia gli interventi da effettuare sul patrimonio verde di proprietà pubblica che su quello di proprietà privata e fissano norme relative alle modalità dell'impianto, manutenzione e difesa di aree verdi, alberate e singoli esemplari, indicano criteri da seguire per la progettazione di nuove aree, tutelano parchi e giardini pubblici, aree di pregio ambientale storico-paesaggistico, aree destinate a parco dagli strumenti urbanistici vigenti ecc., onde garantire la protezione ed una razionale gestione degliv spazi verdi della città*".

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Le disposizioni del Regolamento hanno quindi l'obiettivo di definire una razionale gestione del patrimonio verde mediante la tutela e il rispetto dei soggetti arborei, la loro cura, difesa e valorizzazione sia nel contesto della progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e di trasformazione urbanistica, sia in quello di singoli interventi minori che possono provocare danni comunque rilevanti (art. 1 comma 9).

Le finalità del Regolamento sono le seguenti (art. 1 comma 5):

- tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e attrattore di nuove iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili;
- contribuire ad una razionale gestione del verde esistente;
- sviluppare una corretta e professionale progettazione e realizzazione delle nuove opere a verde;
- favorire un uso delle aree verdi del territorio comunale compatibile con le risorse naturali presenti in esse;
- incentivare la partecipazione della cittadinanza sulle questioni relative alla gestione allo sviluppo del verde urbano;
- indicare le modalità di intervento sul verde e le trasformazioni del territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo della vegetazione esistente, all'incremento delle presenze verdi nel contesto urbano ed alla connessione tra spazi verdi, per consentire una maggior accessibilità ed un loro collegamento allo scopo di definire un vero e proprio sistema del verde e favorire la realizzazione di reti ecologiche urbane;
- favorire la salvaguardia e l'incremento della biodiversità;
- diffondere la cultura del rispetto e della conoscenza del patrimonio naturale presente in città, attraverso l'informazione al cittadino e la promozione di eventi pubblici volti alla sensibilizzazione ed al miglioramento delle conoscenze sulla vita vegetale e animale e sulle funzioni da esse espletate.

Questi obiettivi possono essere confrontati con gli obiettivi ambientali del PEC.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	Obiettivi Regolamento del verde pubblico e privato Città di Torino				
Obiettivi ambientali del PEC	tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e attrattore di nuove iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili	contribuire ad una razionale gestione del verde esistente	sviluppare una corretta e professionale progettazione e realizzazione delle nuove opere a verde	favorire un uso delle aree verdi del territorio comunale compatibile con le risorse naturali presenti in esse	favorire la salvaguardia e l'incremento della biodiversità
favorire il riuso di una porzione di territorio privo di caratteri di naturalità e compromesso da usi pregressi;					
salvaguardare e valorizzare la qualità architettonica degli edifici sottoposti a tutela presenti nell'area e nel suo contorno anche attraverso l'attenzione ai rapporti nascenti dall'inserimento dei nuovi edifici nel contesto urbano e al disegno complessivo degli spazi pubblici;					
raggiungere un elevato grado di qualità ambientale dello spazio pubblico;					
dare valore alle aree verdi presenti nell'area prevedendone					

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme digitale originale sottoscritta elettronicamente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	Obiettivi Regolamento del verde pubblico e privato Città di Torino				
Obiettivi ambientali del PEC	tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano, come fattore di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e attrattore di nuove iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili	contribuire ad una razionale gestione del verde esistente	sviluppare una corretta e professionale progettazione e realizzazione delle nuove opere a verde	favorire un uso delle aree verdi del territorio comunale compatibile con le risorse naturali presenti in esse	favorire la salvaguardia e l'incremento della biodiversità
anche il ridisegno, nella salvaguardia degli elementi pregevoli presenti, e l'integrazione con le nuove funzioni insediate;					
salvaguardare le esigenze di soleggiamento, in funzione delle specifiche finalità, del limitrofo edificio dell'Energy Center;					
promuovere interventi finalizzati alla sostenibilità dei flussi di mobilità nuovi e indotti dall'insediamento delle funzioni previste;					
Gli obiettivi ambientali del PEC sono fortemente tesi alla realizzazione di un progetto del verde e del paesaggio che valorizzi il contesto di riferimento attualmente privo di identità e elementi di valore.					

Il corpus regolamentario prevede delle linee guida progettuali ritenute valide per l'elaborazione di progetti, con particolare riferimento alle nuove edificazioni.

Regolamento del verde pubblico e privato

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	Valutazione di coerenza proposta PEC
Art. 31 Obblighi e divieti nelle aree di cantiere *Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante.*	
Art. 56 Scelta delle specie *Nella scelta delle specie da impiantare nelle aree verdi debbono essere privilegiate le specie autoctone* *La scelta delle specie vegetali per la realizzazione di nuovi impianti dovrà essere orientata dalle esigenze e dalle preesistenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione nonché dai benefici conseguenti in termini di resistenza ad agenti inquinanti, a malattie, di riduzione del rumore e di rusticità.*	
Art. 53 Verde per parcheggi *La superficie da destinare a verde deve essere pari almeno al 30% dell'area complessiva occupata dal parcheggio ad esclusione delle piazze auliche del centro storico cittadino o per particolari progetti architettonici che prevedano soluzioni alternative per l'ombreggiamento* *Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera protetta in terra, prato o tappezzanti adeguata al suo sviluppo.* *Dovrà inoltre essere prevista una pavimentazione permeabile, intorno ad ogni albero, su di una superficie pari almeno alla superficie libera minima sopra indicata. Le alberate dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. La superficie libera e il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protette dal calpestio e dagli urti.*	
Oltre all'impianto delle alberate, dovrà essere prevista la copertura della massima superficie di terreno possibile con arbusti e/o specie erbacee tappezzanti	
art. 64 Viale alberati *Nel caso della realizzazione di nuove strade dovrà essere prevista una qualificata dotazione di verde, essenzialmente mediante la costituzione di filari arborei.*	
art. 65 Impianto di irrigazione *Generalmente deve sempre essere previsto, salvo indicazione contraria da parte degli Uffici del Verde Pubblico. In particolare, occorre prevedere la realizzazione di un impianto di irrigazione su tutte le aree verdi realizzate al di sopra di una soletta (parcheggi pertinenziali, sottopassaggi stradali o ferroviari ecc.). Nella scelta delle varie tipologie di impianto (irrigazione a pioggia, a goccia, subirrigazione, irrigazione ad allagamento radicale) occorrerà tenere presenti sia le caratteristiche varietali delle essenze poste a dimora che le caratteristiche pedologiche del substrato di coltivazione. Occorrerà porre inoltre la massima attenzione a realizzare un impianto con caratteristiche di massima uniformità di precipitazione in modo da non vanificarne le prestazioni e in modo da ottenere un risparmio nei consumi idrici.*	
La proposta di Piano Esecutivo Convenzionato risulta coerente con le prescrizioni relative alle nuove costruzioni del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino.	

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

4.5. Piano Urbano del Traffico della Città di Torino - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e Biciplan

Il Piano Urbano del Traffico e della mobilità delle persone (PUT 2001) è stato approvato con DCC n. 00155/006 del 19/06/2002.

La finalità principale del P.U.T. 2001 è garantire la mobilità dei cittadini riducendo gli attuali livelli di traffico e le situazioni di congestione attuali. Altro obiettivo primario è quello di aumentare la competitività del trasporto pubblico nei confronti del trasporto privato. Tale necessità è particolarmente pressante alla luce dei sempre più consistenti problemi di inquinamento ambientale.

Al fine di perseguire il miglioramento della qualità ambientale, il PUT individua una serie di interventi, tra i quali:

- attuazione di programmi di manutenzione mirata per il miglioramento complessivo delle condizioni delle strade;
- interventi sulla viabilità dei nodi più incidentati, migliorando la sicurezza stradale;
- realizzazione di nuove centralità sostitutive dei vuoti urbani nelle periferie;
- interventi per il sistema della mobilità ciclabile operando sulla sicurezza degli itinerari, sulla realizzazione diffusa dei parcheggi per le biciclette sul territorio, aumentando i punti di noleggio/assistenza e promuovendo l'uso della bicicletta come mezzo individuale di spostamento sistematico.

Con specifico riferimento al sistema della mobilità ciclabile, Il PUT si impegna sia a prevedere un ampliamento ed un completamento della rete esistente di percorsi ciclabili, sia a favorire l'uso della bicicletta in città con interventi minori e a basso costo.

Il Comune di Torino negli ultimi anni ha agito soprattutto per la realizzazione di piste ciclabili protette ed, in misura minore, per l'individuazione e segnalazione di percorsi ciclabili in aree più critiche, ove non era possibile realizzare piste in sede propria. Uno degli obiettivi che si prefigge la Città con l'attuazione del PUT, è quello di intervenire in modo articolato al fine di favorire la mobilità ciclabile in condizioni di sicurezza.

Il PUT reputa pertanto opportuno completare la rete dei grandi assi ciclabili, collegando fra loro i tratti di percorsi ciclabili finora realizzati.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

In relazione all'importanza del tema della mobilità ciclabile il Consiglio Comunale ha approvato il 18 ottobre 2013 il "Piano della Mobilità ciclabile (Biciplan)". Il Biciplan si pone l'obiettivo strategico di portare dal 3% del 2008 al 15% entro il 2020 la percentuale degli spostamenti quotidiani in bicicletta e prevede uno scenario in cui si creano le condizioni per un riequilibrio nella mobilità complessiva in città tra gli spostamenti motorizzati e non motorizzati (ciclisti e pedoni).

Il Bici Plan si sviluppa secondo due tematiche principali. A partire dall'analisi della situazione esistente, si è individuata sul territorio quella che dovrà essere la rete ciclabile principale, costituita dalle direttrici, che dal centro cittadino si dipartono verso la periferia e i comuni limitrofi, e le circolari all'interno della città, sulle quali si impernia la più capillare rete di adduzione/distribuzione.

Attraverso l'analisi delle criticità e delle discontinuità, si sono definiti gli interventi necessari per "ricucire" la rete lungo la viabilità e nei parchi urbani.

Per la realizzazione dei tratti mancanti, oltre all'utilizzo di tipologie di pista analoghe a quelle esistenti, si è valutata l'opportunità di attuare interventi "leggeri" quali "corsie ciclabili" o di moderazione del traffico (limiti 30km/h), che consentono tempi e costi più contenuti per la loro realizzazione, permettendo anche di sperimentare e di valutare un possibile consolidamento infrastrutturale in tempi successivi.

Nelle parti del tessuto urbano interne alla viabilità principale e attraversate dalle vie di quartiere e locali, le "isole ambientali", possono essere attuati interventi di moderazione del traffico per favorire la mobilità debole, e quindi anche quella ciclabile, senza necessariamente prevedere piste vere e proprie, oppure corsie ciclabili all'interno della sede stradale.

La scelta del tracciato ciclabile e della tipologia di pista sono strettamente correlate, dipendono dalla disponibilità di spazio in rapporto alla gerarchia delle strade, alle loro funzioni e geometrie, all'organizzazione della piattaforma stradale (banchine, corsie, marciapiedi, presenza di sosta ...), alle caratteristiche del traffico (composizione, flussi, velocità, ...), alla qualità del tessuto urbano.

La planimetria delle piste ciclabili riporta in prossimità dell'area due tratti in progetto: su corso Vittorio, all'altezza dei giardini Lamarmora, e su C.so Peschiera. E' stato valutato in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione il collegamento con il sopracitato tratto.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

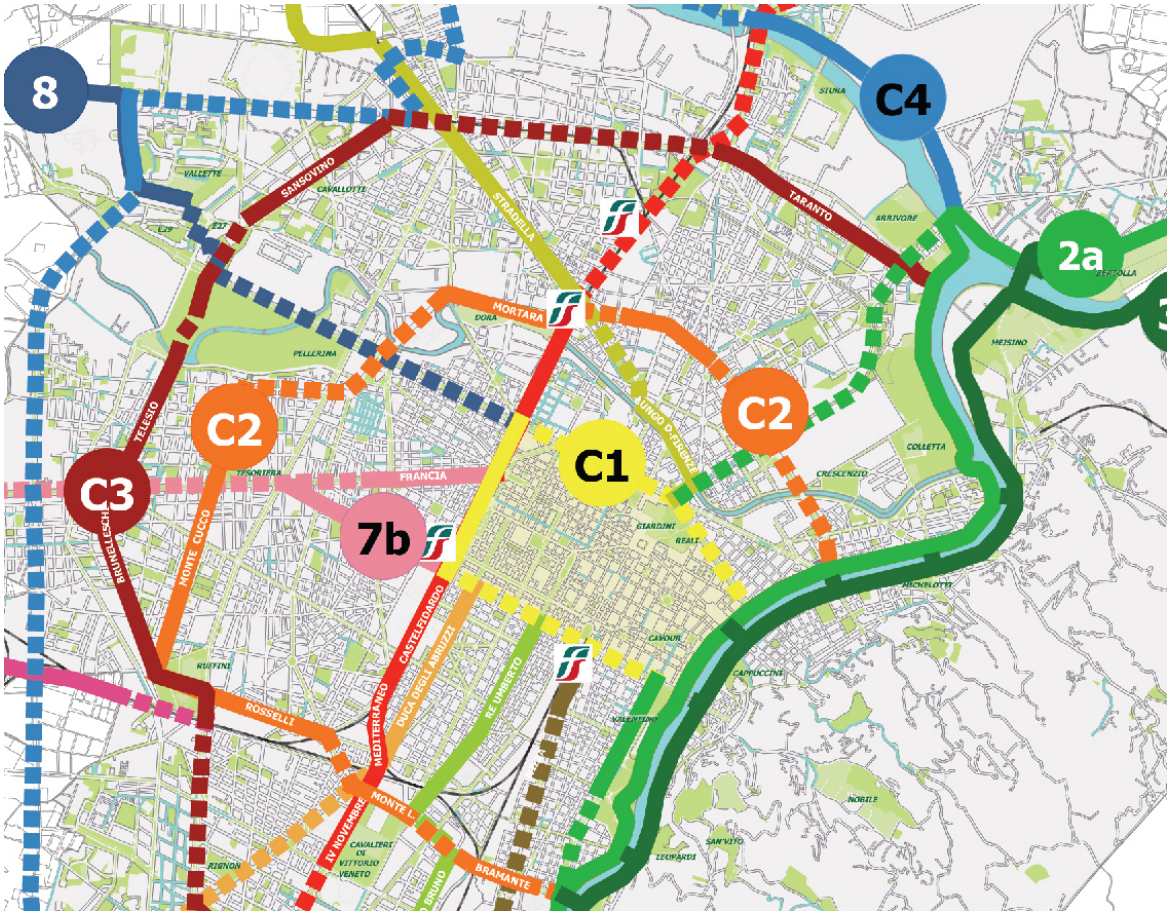


Figura 25: Stralcio Tavola Sistema ciclabile principale - Biciplan Comune di Torino

Contemporaneamente il Piano Urbano per la Mobilità sostenibile (PUMS) non segnala criticità stradali in prossimità dell'area di interesse.

Nell'ora di punta della giornata standard, stima riferita al 2008, il PUMS non riporta per l'area in esame tratti stradali con traffico in coda.

L'intervento si integra e beneficerà di alcuni obbiettivi del PUMS:

- completamento della Metropolitana 1 (che aumenterà il bacino di utenza servito da tale mezzo);
- realizzazione di una linea tranviaria sul viale della Spina Centrale;
- sviluppo della rete ciclabile.

Quanto pianificato potrà contribuire all'azione:

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia informatica, originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- 1.4 "Favorire l'accessibilità pedonale al centro storico" prevedendo la realizzazione di parcheggi in sede propria al confine di tale zona e rendendone agevole l'accesso pedonale; inoltre la progettazione futura della viabilità rientra nell'azione;
- 1.6 "Coprogettare l'accessibilità veicolare e pedonale delle aree di trasformazione urbana". La realizzazione di parcheggi pubblici inoltre risponde all'azione;
- 3b.31 "Costruzione di parcheggi pubblici in struttura nelle zone ad alta domanda di sosta". La progettazione dell'intervento su suolo pubblico contribuisce positivamente mediante una progettazione mirata e su indicazione degli uffici preposti, alle seguenti linee di indirizzo:
  - Accessibilità persone;
  - Qualità aria (prevedendo idonei spazi per il bike e car sharing, aumentando l'offerta di parcheggi per le bici;

Alla luce delle previsioni di realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti all'interno dell'Ambito di PEC e dell'attenzione che lo strumento pone alla tematica della mobilità sostenibile, si conferma la completa coerenza con le linee strategiche comunali in materia.

4.6. Piano d'Azione per l'Energia sostenibile TAPE (Approvato con DCC 2010 04373/021 del 13 settembre 2010)

Con l'adesione al Patto dei Sindaci, Torino si è impegnata ad elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia sostenibile (TAPE) per ridurre in modo significativo le proprie emissioni di CO_2 al 2020.

Il piano prevede per il periodo 2005-2020 una riduzione delle emissioni pari a 1.360.941 tonnellate di CO_2.

Gli elementi chiave necessari per raggiungere il target fissato sono:

- miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti;
- incremento di utilizzo delle fonti rinnovabili di energia;
- nuovo piano di trasporti;
- estensione ed implementazione della rete di teleriscaldamento.

Gli interventi volti al contenimento energetico ed allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili nel settore terziario sono inseriti nel più ampio progetto di rilancio socio-economico del territorio e di sostegno al

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

Rep. DD 18/05/2023.0002508.I - Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

sistema imprenditoriale, con particolare attenzione alle realtà insediate in zone della città caratterizzate da un elevato degrado urbano.

Nell'ambito del monitoraggio del piano è stata operata una verifica puntuale di ognuna delle azioni previste, provvedendo con i referenti dei singoli uffici a verificarne lo stato di avanzamento e a valorizzare ove possibile in termini di riduzione dei consumi energetici ed emissioni le azioni non ancora valorizzate.

La maggior parte delle azioni pianificate ha visto il suo completamento nel periodo intercorso, in particolare per quanto attiene il settore municipale e quello residenziale (azioni sul patrimonio residenziale gestito da ATC). Pur considerata l'imminenza del traguardo previsto dal Patto dei Sindaci per gli obiettivi di riduzione, ono state individuate ulteriori azioni – selezionate con i relativi uffici di riferimento tra quelle con il maggiore potenziale - in grado di contribuire al raggiungimento e al superamento degli obiettivi inizialmente previsti per il TAPE. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica e gli impianti semaforici, un ulteriore contributo è atteso dal completamento delle azioni di sostituzione di lampade tradizionali con sistemi di illuminazione a LED grazie anche agli accordi tra la Città di Torino ed IREN.

Nuovi ambiti di azione per la riduzione delle emissioni sono stati individuati negli interventi di forestazione urbana e nel miglioramento della raccolta differenziata, nonché nell'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili già pianificato da GTT a seguito dell'adeguamento dei propri acquisti ai CAM (Criteri Ambientali Minimi).

Sulla base delle azioni riportate, aggiornate in seguito al monitoraggio del piano di riferimento, si ritiene che la proposta di PEC sia coerente, con particolare riguardo all'importanza data al miglioramento prestazionale degli edifici ed all'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

4.7. Piano di resilienza climatica Città di Torino

La Città di Torino ha da tempo avviato un processo virtuoso finalizzato all' individuazione di nuovi scenari di resilienza climatica.

Questo perché gli impatti del cambiamento climatico si avvertono già e si prevede che la sfida per l'adattamento aumenterà nei prossimi anni, pertanto l'azione non può essere ritardata, soprattutto in ambito urbano dove tali fenomeni hanno le ricadute più visibili.

Le città sono, quindi, tenute ad organizzarsi al meglio per valutare i rischi cui sono soggette e fronteggiare gli impatti attesi, rispondendo alla necessità di adattarsi dotandosi di politiche e strategie atte a

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

trasformare il contesto urbano in un organismo resiliente, cioè capace di sopportare shock esterni senza riportare gravi danni.

Con Deliberazione di Giunta Comunale mecc, 2020 – 01683/112 del 28 luglio 2020 è stato approvato il Piano di Resilienza Climatica e proposto in approvazione al Consiglio Comunale. Il piano identifica le principali vulnerabilità del territorio e individua una serie di misure di adattamento a breve e lungo termine definendo una serie di azioni finalizzate a ridurre gli impatti causati principalmente dalle ondate di calore e dagli allagamenti, che, rappresentano i principali rischi connessi ai cambiamenti climatici a cui è esposta la città.

In particolare, dagli studi effettuati è emerso che uno dei rischi principali a cui il territorio è sottoposto è quello relativo alle temperature estreme. Nella cartografia seguente è riportato lo scenario di rischio della Città per l'effetto isola di calore.

L'area è localizzata in area a basso/medio rischio isola di calore.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

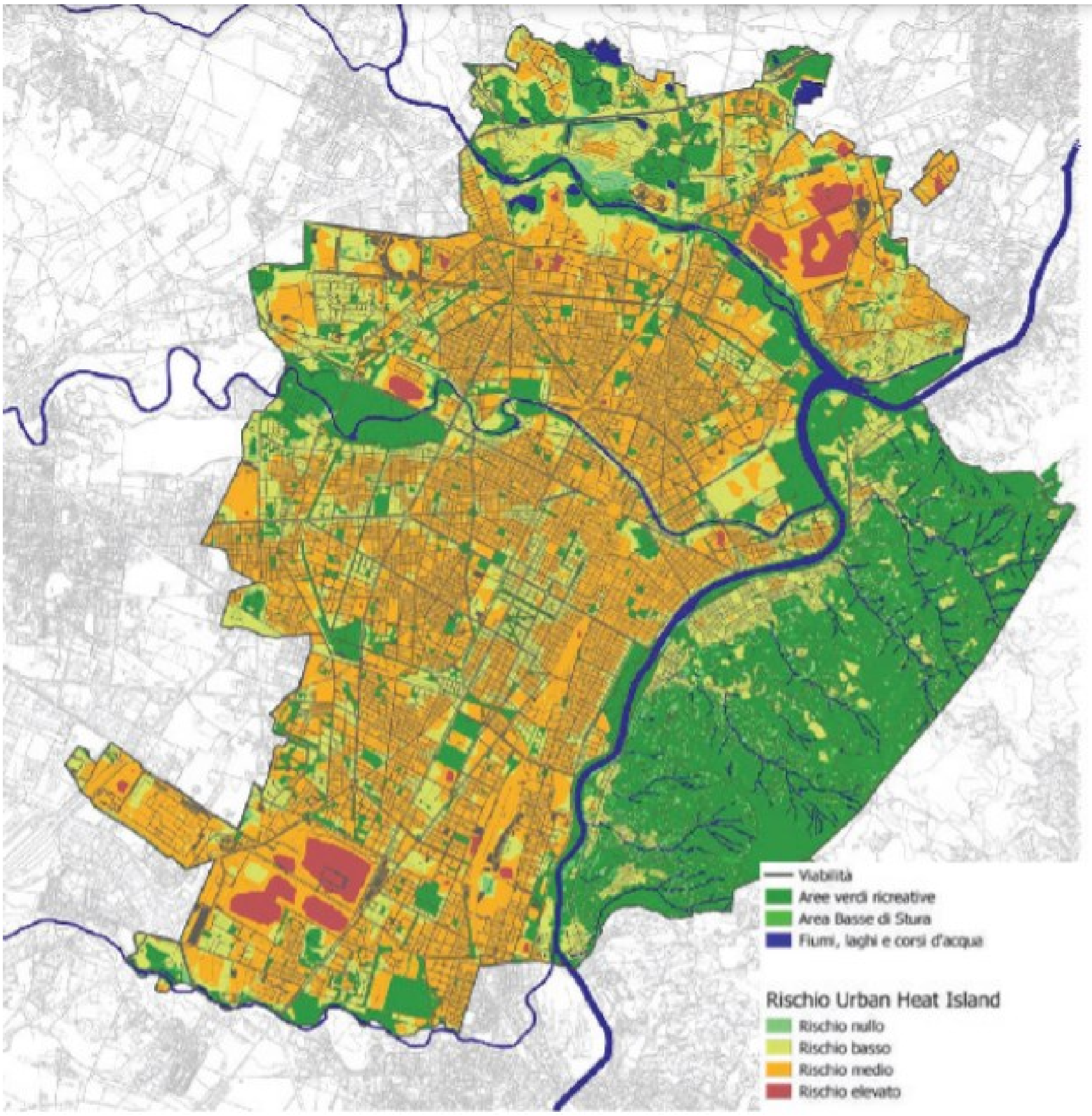


Figura 26: Aree a rischio effetto isola di calore Città di Torino - Piano di Resilienza Climatica

Partendo dall'evidente effetto di regolazione delle temperature che le infrastrutture verdi apportano, il piano si pone un obiettivo principale, quello di incrementare l'infrastruttura verde per promuovere il benessere fisico e sociale della popolazione e massimizzare i servizi ecosistemici efficaci a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

5. Valutazione degli effetti e impatti ambientali

Come definito, per le trasformazioni previste, l'ambito d'influenza assume carattere locale, anche se occorrerà valutare attentamente tutti gli aspetti, riguardanti le componenti di seguito elencate e più in generale per le conseguenze ambientali che potranno riscontrarsi anche se a sola scala comunale.

5.1. L'impatto potenziale delle trasformazioni

Sulla base delle peculiarità ambientali esistenti, delle caratteristiche dello strumento e della sua più verosimile attuazione allo stato dell'arte, nonché delle osservazioni emerse in sede di precedenti valutazioni ambientali sull'area, è possibile ipotizzare gli elementi che consentiranno di definire i potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione della proposta di PEC.

Alla luce del percorso decisionale fino a qui descritto e con riferimento agli ambiti territoriali interessati dal PEC, è possibile quindi rappresentare in maniera schematica le principali potenzialità che gli interventi contribuiscono a valorizzare e le maggiori criticità ambientali in modo da delineare gli effetti ambientali e proporre termini di mitigazione degli impatti negativi potenziali.

L'applicazione del modello valutativo sarà condotta mediante la creazione di una matrice di interazione tra le azioni di progetto derivanti dall'analisi e scomposizione degli interventi previsti (equivalenti ai Determinanti del modello DPSIR) e le componenti ambientali, per l'individuazione di quelle potenzialmente interferite dal progetto di PEC e l'individuazione dei fattori di impatto derivanti dall'analisi.

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta in oggetto è effettuata in merito alle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione del PEC sulla matrice ambientale.

Valore e significatività dell'effetto

L'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato della componente negativo, quando la proposta può incidere sul peggioramento dello stato della componente

In termini di significatività, l'effetto potrà essere da significativamente positivo, quando si stima un effetto migliorativo molto elevato, a significativamente negativo, quando si stima un effetto peggiorativo molto consistente.

Spazialità dell'effetto

L'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere territorialmente:

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

- esteso, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, estese. (Ambito esteso PRUSA)
- localizzato, quando gli effetti della proposta possono registrarsi quasi esclusivamente all'interno del comparto di intervento o nelle sue prossimità (Ambito localizzato PEC).

Reversibilità e mitigabilità dell'effetto

L'effetto della proposta sullo stato della componente ambientale può essere:

- reversibile
- non reversibile ma mitigabile

La natura di reversibilità e di compensabilità sono evidenziati per i soli effetti potenzialmente negativi.

Nella seguente legenda si riportano le tematizzazioni che vengono attribuite nella matrice di valutazione per ogni singola componente.

Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
	Estesa	Locale		
Significativamente positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Trascurabile/ Nullo/incerto			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Significativamente negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia conforme all'originale firmato digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

COMPONENTE	CRITICITA'/POTENZIALITA'	Valore e significatività		Spazialità	Reversibilità
		Fase di cantiere	Fase di esercizio		
Atmosfera	Emissioni di polveri Emissioni di inquinanti Emissioni di gas serra			Ambito esteso PRUSA	Reversibile e mitigabile
Suolo e sottosuolo	Impermeabilizzazione del suolo			Ambito puntuale PEC	Reversibile e mitigabile
Risorse idriche	Interferenza con la falda			Ambito esteso	
	Utilizzo di risorsa idrica			Ambito esteso	
	Invarianza idraulica			Ambito esteso	
Aspetti naturali ed ecologici	Recupero paesaggistico area degradata Progettazione paesaggistica elevata			Ambito esteso	
Beni storico culturali ed archeologici - Paesaggio	Recupero paesaggistico area degradata Progettazione paesaggistica elevata			Ambito puntuale PEC	
Ambiente acustico	Emissioni di rumore da traffico indotto Emissioni di rumore derivanti dagli impianti necessari all'insediamento			Ambito esteso	
Mobilità, sistema dei Trasporti e Traffico	Interferenza con i flussi di traffico			Ambito esteso	
Sistema antropico	Qualità del verde urbano Reti infrastrutturali			Ambito esteso	

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme digitale originale sottoscritta da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

6. Possibili interferenze con i Siti Natura 2000

Come si evince dall'analisi delle cartografie seguenti in un intorno significativo non sono presenti aree protette siti compresi in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale e Zone di Protezione Speciale).

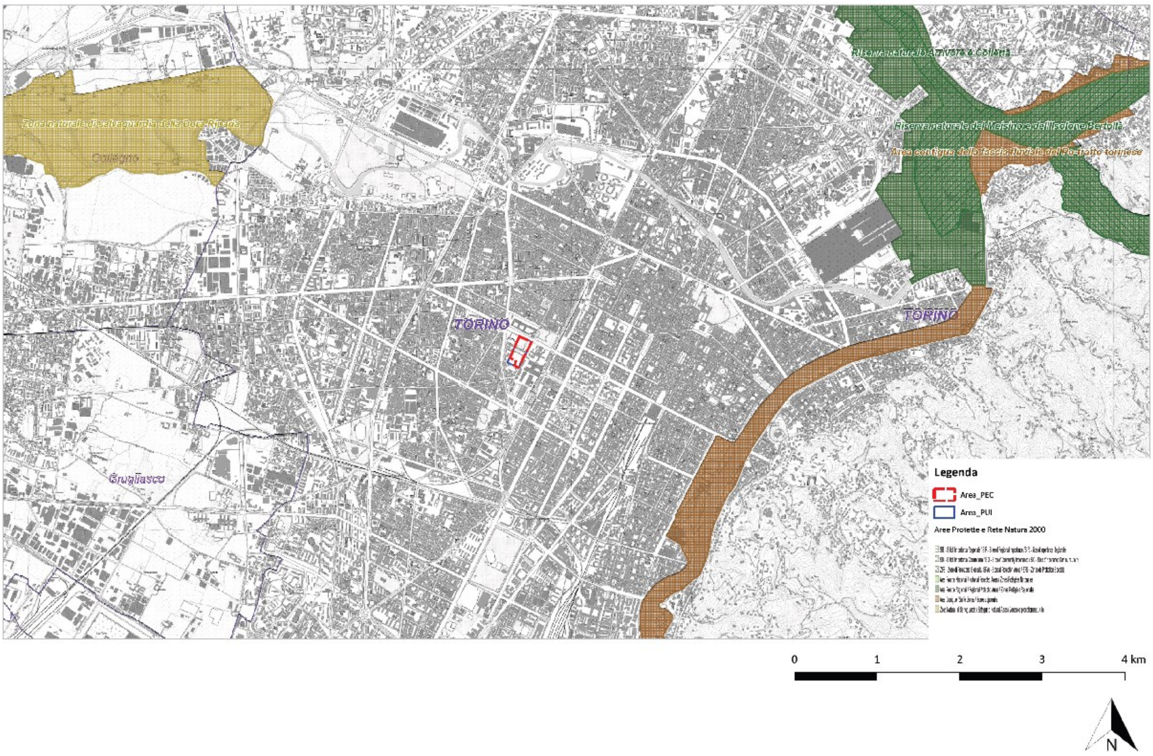


Figura 27: Inquadramento Aree Protette regionale e siti Rete Natura 2000 (Dati Regione Piemonte)

Inoltre, per quanto potuto apprendere nell'ambito delle ricerche effettuate, nella porzione di territorio in cui insiste l'area d'esame non sono presenti specie faunistiche di particolare rilevanza. Nell'area oggetto di intervento sono presenti due colonie feline.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

7. Misure di mitigazione e compensazione

7.1. Misure di mitigazione

Alla luce delle valutazioni condotte nei paragrafi precedenti ed in particolare nel capitolo relativo ai prevedibili impatti, sembra opportuno indicare, nella tabella che segue le linee di intervento volte a mitigare le possibili interferenze, per tutte le componenti ambientali per le quali sono stati riscontrati impatti di tipo negativo.

Vengono inoltre distinte le linee guida da seguire nella fase di cantiere da quelle applicabili a regime.

Le Norme Tecniche di Attuazione relative alla zona in esame e le successive fasi di predisposizione del PEC dovranno recepire le indicazioni di seguito esposte.

Tabella 2: Misure mitigative per la FASE DI CANTIERE

	MISURE MITIGATIVE
ARIA e TRAFFICO	l'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo; a tal proposito, è necessario predisporre i mezzi adeguati, quali ad esempio, una pompa dell'acqua; la protezione dei materiali polverosi depositati in cantiere (es. cementi, sabbia ecc.) con teli, tettoie, contenitori o imballaggi: si prevede quindi la predisposizione dei materiali necessari per contenere appunto la deposizione di polveri e la rimozione di essi una volta terminata la fase di cantiere; è fatto divieto di accendere fuochi in cantiere o di frantumare in cantiere materiali che potrebbero produrre polveri e fibre dannose per l'ambiente senza opportune misure di prevenzione atte ad evitare dispersioni nell'aria; la limitazione dell'utilizzo di mezzi e macchinari con motori a scoppio per lo stretto necessario alle operazioni di cantiere e manutenzione dei dispositivi di scarico: si intende quindi cercare soluzioni alternative quando possibile e programmare con scrupolo i momenti in cui è necessario ricorrere a questi macchinari; realizzazione di accessi e uscite tenendo separati, se possibile, i flussi dei mezzi da quelli delle persone; pulizia sistematica della viabilità di cantiere e delle viabilità limitrofe al fine di evitare il deposito e il risollevamento delle polveri dalla sede stradale: si intendono quindi organizzare dei momenti dedicati proprio a questa operazione, ad esempio durante i tempi del cantiere stesso;

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	MISURE MITIGATIVE
	riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento e localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza;copertura dei depositi con stuoie o teli; perimetrazione dell'area di cantiere mediante barriere temporanee (es. barriere su new jersey) di adeguata altezza (min. 4 m) che oltre all'effetto di contenimento del rumore svolgono anche la funzione di confinamento alla dispersione di polveri; movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote; bassa velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; pulizia regolare della viabilità esterna al cantiere; interventi di inerbimento e recupero a verde nelle aree non pavimentate al fine di ridurre il sollevamento di polveri dovuto al vento in tali aree, anche dopo lo smantellamento del cantiere stesso.
RISORSE IDRICHE	Attenzione ad evitare l'accumulo di acque piovane e stagnanti in cantiere; a tal proposito, si intende evitare la formazione di possibile zone di accumulo o rimuovere quelle eventualmente formatisi; predisposizione di sistemi di evacuazione delle sostanze inquinanti per il loro conseguente trattamento o la raccolta; predisposizione di tutti gli accorgimenti tecnologici per evitare inutili sprechi di acqua.
SUOLO e RIFIUTI	limitazione delle movimentazioni di terreno, tramite l'utilizzo privilegiato di tecniche in situ; il riutilizzo, ove possibile, dei materiali trattati; nelle prime fasi di allestimento dei cantieri, si dovrà provvedere all'asportazione dello strato superficiale del suolo. Le volumetrie asportate dovranno essere stoccate temporaneamente nell'ambito del sito in maniera tale da poter essere riutilizzate per gli interventi di realizzazione degli spazi verdi. Per quanto attiene le eventuali volumetrie in eccesso, non utilizzabili direttamente nell'ambito dei riporti, sconsigliando un trasferimento in discarica, si potrà prevedere un riutilizzo nell'ambito di altri interventi a verde previsti nell'ambito di PEC. Per la fase di stoccaggio della risorsa, si dovrà individuare un sito che possa garantire la salvaguardia da possibili contaminazioni derivanti dalle attività di cantiere.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	MISURE MITIGATIVE
	misure atte a prevenire lo spandimento sul terreno di sostanze quali polveri e fibre (il deposito dei materiali polverulenti e dei materiali ferrosi, è da prevedersi, per quanto possibile, al coperto): si prevede pertanto di organizzare degli spazi appositi per lo stoccaggio di questi materiali. Per quanto riguarda lo stoccaggio degli oli, dei solventi, del gasolio, delle vernici e delle sostanze pericolose in genere deve avvenire in contenitori e serbatoi adeguati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare occorrerà prevedere bacini di contenimento contro gli sversamenti accidentali nel terreno; L'eventuale utilizzo di teli di protezione, stoccaggio dei fusti in apposite aree al coperto dotate di bacino di contenimento; trasporto dei materiali è effettuato in sicurezza sia come mezzi che come percorsi (rampe di accesso, percorsi) in modo tale da evitare rovesciamenti e ribaltamenti di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti; gestione delle aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici (impermeabilizzazione o intervento con materiali per l'assorbimento delle sostanze pericolose in caso di fuoriuscita accidentale); pulizia completa delle aree di lavoro e la rimozione delle sostanze pericolose rimaste al termine delle attività di cantiere;
PAESAGGIO	Recinzioni lungo il perimetro del cantiere costituite da materiali a basso impatto visivo, preferibilmente costituite da griglie trasparenti capaci di consentire allo sguardo dello spettatore di vagliare l'interno del cantiere ove non siano localizzate attività che generino un'elevata produzione di polveri o di rumori; pulizia quotidiani del cantiere, in particolare degli accessi: si intende quindi prevedere l'inserimento nel cronoprogramma di queste fasi; affissione all'esterno del cantiere di un cartello recante la rappresentazione grafica dell'opera finita e la descrizione sintetica dell'intervento. Chiaramente tali misure possono solo attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate all'attività di un cantiere, che comunque si presentano come reversibili e contingenti alla attività di costruzione e che incidono su un'area per un periodo di tempo limitato alle attività di cantiere.
VERDE PUBBLICO	Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante. Sono vietati nelle aree sottostanti e circostanti le piante stesse:

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

MISURE MITIGATIVE

a) il versamento o spargimento di qualsiasi sostanza nociva e/o fitotossica, quali ad esempio sali, acidi, olii, carburanti, vernici, ecc., nonché il deposito di fusti o bidoni di prodotti chimici;
b) la combustione di sostanze di qualsiasi natura;
c) l'impermeabilizzazione del terreno con materiali di qualsiasi natura;
d) i lavori di scavo con mezzi meccanici nelle aree di pertinenza (vedi articoli 28 e 29) degli alberi al fine di tutelare l'integrità degli apparati radicali; in tali zone sono permessi gli scavi a mano o con aspiratore a risucchio, a condizione di non danneggiare le radici, il colletto ed il fusto delle piante.

In tale situazione le radici andranno poste in evidenza per evitarne il danneggiamento e qualora sia necessaria la loro rimozione questa dovrà essere effettuata con cesoie e motoseghe con taglio netto, su cui apporre idoneo disinfettante e cicatrizzante;

e) causare ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta;
f) l'affissione diretta con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile di cartelli, manifesti e simili;

g) il riporto ovvero l'asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali, l'interramento di inerti o di materiali di altra natura, qualsiasi variazione del piano di campagna originario;

h) il deposito di materiale di costruzione e lavorazione di qualsiasi genere nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali

i) Si dovranno prendere atto fin dalle fasi preliminari di progettazione delle piante già presenti in loco e del loro spazio minimo vitale adeguando alle naturali capacità di sviluppo future le scelte tecniche e progettuali che si intendono realizzare.

l) Si dovrà evitare il costipamento del terreno nelle immediate vicinanze della vegetazione.
I sistemi per conservare la qualità degli alberi attraverso la cura del terreno includono:
- prevenzione e la reintegrazione dei terreni ad alta densità di massa;
- evitare, trattare e prevenire la contaminazione dei suoli con i materiali edili

migliorare l'apporto di nutrienti, il bilancio idrico e la struttura del suolo mediante la concimazione superficiale con sostanza organica

Tutti gli interventi di perturbazione dell'area esplorata dalle radici, effettuati tramite scavi o impermeabilizzazioni, dovranno essere effettuati ad una distanza inferiore a quella indicata nella tabella sottostante (tab. 1).
Durante tutta la fase di cantiere sarà bene attenersi alle norme che si riportano.

TABELLA 1

diametro del tronco	distanza di rispetto (a un metro dal suolo)
< 10 cm	1,5 m
11 - 25 cm	2,5 m

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	MISURE MITIGATIVE
	26 - 40 cm 4,0 m 41 - 50 cm 5,0 m > 50 cm almeno pari a 4 volte la misura della circonferenza Per la difesa contro danni meccanici, come, ad esempio, contusioni e strappi sulla corteccia e nel legno da parte di veicoli, macchine operatrici ed altre attrezzature di cantiere, tutti gli alberi isolati presenti nell'ambito del cantiere devono esser muniti di un solido dispositivo di protezione, costituito da una recinzione che racchiuda la superficie del suolo sotto la chioma, estesa su tutti i lati. Attorno agli alberi possono essere realizzate modeste ricariche di terreno solo se consentite dalla specie. In ogni caso, è necessario salvaguardare il vecchio orizzonte radicale dell'albero mediante settori di aerazione, alternati a settori di terra vegetale, destinati allo sviluppo del nuovo sistema radicale. I settori di aerazione, realizzati con materiale adatto a costituire uno strato drenante (ad es. ghiaia, pietrisco) e tubi di aerazione in PVC corrugato e fessurato, rivestito in cocco o con camicia di tessuto non tessuto, fino al livello finale della ricarica, devono coprire una percentuale della superficie del suolo, estesa almeno m. 2,00 attorno alla chioma dell'albero, pari ad almeno 1/3 per specie dotate di apparato radicale profondo ed a 1/2 per specie dotate di apparato radicale superficiale. Prima della ricarica eventuali tappeti erbosi, foglie ed altri materiali organici devono essere allontanati, per evitarne la putrefazione. Durante i lavori si deve fare attenzione a non compattare il suolo. Nel caso in cui si proceda ad effettuare abbassamenti, il livello preesistente del suolo non può essere alterato all'interno di una superficie estesa almeno m 2 dalla proiezione della chioma degli alberi, e ciò per salvaguardare il più possibile il capillizio radicale.
RUMORE E VIBRAZIONI	In termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori , sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione direttamente sulla fonte di rumore. Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, dovrebbero essere posti in essere gli accorgimenti indicati nel seguito: – impiego di macchine movimento terra ed operatrici privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura; – installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi; – utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati; – manutenzione dei mezzi e delle attrezzature: – svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche; – orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

	MISURE MITIGATIVE
	– localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate; – sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere; – utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio; – interventi puntuali in grado di attenuare le onde acustiche intercettate sui percorsi di propagazione tra la sorgente ed i ricettori; – dislocazione di macchinari e di lavorazioni in modo da rendere minimi gli intralci tra le diverse macchine e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo; – Il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose: si intende quindi organizzare il cronoprogramma degli interventi con un'attenzione particolare a questo aspetto; – programmazione attenta ed eventuale riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose; – la schermatura tramite l'utilizzo di barriere fonoassorbenti provvisorie di elementi sensibili, a protezione dell'area urbanizzata. Per quanto riguarda la possibilità che, malgrado le mitigazioni ed attenzioni ambientali sopra esposte, si possano verificare superamenti dei valori limite, si evidenzia la necessità di richiedere di operare in deroga ai termini di legge secondo quando prescritto dalla normativa nazionale (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della citata Legge Quadro n. 447/95) e secondo le modalità previste dal Comune di Torino.

Si propone nella definizione delle procedure di affidamento dei lavori l'utilizzo dei CAM - Criteri Ambientali Minimi.

I CAM sono i requisiti ambientali volti a individuare la soluzione progettuale o il prodotto migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Si riportano nella tabella seguente i CAM in vigore[1], con le motivazioni della mancata applicazione dei CAM ulteriori:

[1] https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#1, consultato 21 maggio 2022

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Tabella 1: CAM vigenti e applicazione nell'ambito del progetto in esame

CATEGORIE DI PRODOTTO/SERVIZIO	APPLICATO / NON APPLICATO	NOTE
CAM in vigore		
ARREDI PER INTERNI		
Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
ARREDO URBANO		
Acquisto di articoli per l'arredo urbano	**DA APPLICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA OOUU**	
AUSILI PER L'INCONTINENZA		
Forniture di ausili per l'incontinenza	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
CALZATURE DA LAVORO E ACCESSORI IN PELLE		
Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
CARTA		
Acquisto carta per copia e carta grafica	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
CARTUCCE		
Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
EDIFICI		
Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi	**DA APPLICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA OOUU**	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (fornitura e progettazione)		
Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione	**DA APPLICARE IN FASE DI**	

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

CATEGORIE DI PRODOTTO/SERVIZIO	APPLICATO / NON APPLICATO	NOTE
CAM in vigore		
pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica	**PROGETTAZIONE ESECUTIVA OOUU**	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (servizio)		
Servizio di illuminazione pubblica	**DA APPLICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA OOUU**	
ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO PER EDIFICI		
Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
LAVAGGIO INDUSTRIALE E NOLEGGIO DI TESSILI E MATERASSERIA		
Affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
RIFIUTI URBANI		
Affidamento del servizio Gestione dei rifiuti urbani	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
RISTORAZIONE COLLETTIVA		
Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
SANIFICAZIONE		
Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
STAMPANTI		
Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
TESSILI		
Forniture e noleggio di prodotti tessili, ivi inclusi mascherine filtranti,	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina le è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la present
e copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico origina
le è conservato negli archivi di Comune di Torino

CATEGORIE DI PRODOTTO/SERVIZIO	APPLICATO / NON APPLICATO	NOTE
CAM in vigore		
dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale		
VEICOLI		
Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada	NON APPLICATO	Non attinente all'attuale fase di progettazione in corso
VERDE PUBBLICO		
Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde	**DA APPLICARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA OOUU**	

Nella tabella che segue vengono sintetizzate invece le azioni mitigative da seguire in fase di progettazione e regime delle opere prefigurate dal PEC.

Tabella 3: Misure mitigative per la fase di progettazione e esercizio

	MISURE MITIGATIVE
SUOLO E SOTTOSUOLO	Aumento della sostanza organica nei suoli da lasciare nel sito soprattutto la biomassa legnosa triturata proveniente dalle potature degli alberi, in una zona preposta a stoccare temporaneamente dei materiali che sono attualmente considerati sottoprodotti agricoli e non più rifiuti. Dopo pochi anni il cippato di legna governato in mucchi, che possono essere anche oggetto di street art o di land art. Lasciare sul posto la biomassa legno comporta anche ulteriori risparmi economici e di emissione di CO_2 perché non girano mezzi che emettono CO_2 e non si utilizzano ore uomo in modo superfluo.
RISORSE IDRICHE	Definizione della vasca di accumulo per la laminazione con bocca tarata Si prevede la predisposizione di un sistema che preveda la raccolta, l'accumulo in serbatoi chiusi e il riutilizzo dell'acqua, a fini irrigui, inteso a servizio delle aree ricomprese nell'Ambito U4A che verranno realizzate in piena terra e destinate a verde pubblico. Il dimensionamento del sistema suddetto si stima a titolo indicativo (ed inteso come limite massimo realizzabile) utilizzando i parametri di cui all'art.8bis dell'Allegato energetico ambientale al Regolamento Edilizio della Città di Torino, nella misura di litri 10 di accumulo

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

	MISURE MITIGATIVE
	per ogni metro quadrato di area destinata a verde in piena terra, con le seguenti previsioni di cui al progetto di PEC: Lotto Edilizio 1 Aree verdi in piena terra = 8.400 mq Vasca/e reimpiego acque meteoriche = 8.400 mq x 10 litri = 84.100 litri Lotto Edilizio 2 Aree verdi in piena terra = 2.965 mq Vasca/e reimpiego acque meteoriche = 8.400 mq x 10 litri = 29.650 litri
AREE VERDI E PAESAGGIO	Realizzazione di aree verdi unitarie dal punto di vista strutturale e visivo inserite e legate da un progetto che crei continuità verde. la messa a dimora di specie arboree ad alta capacità di sequestro di CO2 come Acer campestre, Prunus avium, Morus alba, Fraxinus excelsior, Tilia cordata, Acer platanoides, in grado nel lungo periodo (30 anni) di sequestrare dai 2.500 ai 4.800 Kg di CO2 nel periodo considerato.

7.2. Misure di compensazione

Sono previste misure di compensazione economiche in relazione alla perdita di suolo non consumato.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001440 del 17/05/2023

. - Rep. DD 18/05/2023.0002508.I Copia conforme all'originale sottoscritto da MARIA ANTONIETTA MOSCARIELLO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino